



**RICERCA E ANALISI DI BUONE PRATICHE PER LA  
VALORIZZAZIONE DELLA RELAZIONE IDENTITARIA FRA  
MUSEI E COMUNITÀ DI RIFERIMENTO**

*@ ATTIVITÀ T1.1*

**RAPPORTO SULLE PRATICHE DI VALORIZZAZIONE  
DELLA RELAZIONE IDENTITARIA CULTURALE  
SUI TERRITORI**

**@ PRODOTTO T1.1.1**

A cura di Università degli Studi di Sassari,  
Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>LA METODOLOGIA DI ANALISI .....</b>	<b>5</b>
2.1 CRITERIO TERRITORIALE .....	5
2.1.1 L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEI COMUNI RACINE.....	7
2.2 COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE .....	12
2.2.1 LA FASE PRELIMINARE: SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI ED ELABORAZIONE DATI.....	14
2.2.2 LA VALUTAZIONE DEL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI E L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI .....	16
2.3 ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ .....	18
2.4 DIGITALIZZAZIONE .....	20
<b>3. SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE, RACCOLTA E ANALISI DEI DATI .....</b>	<b>22</b>
<b>4. ANALISI E MAPPATURA DELLE MIGLIORI PRATICHE DI INTERAZIONE FRA LE COMUNITÀ E I LUOGHI DELLA CULTURA. ....</b>	<b>30</b>
<b>5. INDICAZIONI METODOLOGICHE E OPERATIVE DA DISSEMINARE NELL'AREA TRANSFRONTALIERA.....</b>	<b>42</b>
5.1 COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE .....	42
5.2 COME GARANTIRE UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ .....	44
5.3 COME ELEVARE LE PERFORMANCE IN TERMINI DI DIGITALIZZAZIONE .....	45
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>46</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>47</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>49</b>



## **Premessa**

La Ricerca e analisi di buone pratiche per la valorizzazione della relazione identitaria fra musei e comunità di riferimento, di cui il presente rapporto ne costituisce risultato e sintesi, è sviluppata all'interno del progetto RACINE – Rete in Azione per Conservare e valorizzazione il patrimonio e l'Identità culturale, co-finanziato all'85% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito del III Avviso del Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020, per una durata di 3 anni (2019 – 2022).

Il progetto, coordinato da Anci Toscana, è gestito da un partenariato transfrontaliero, coordinato da Anci Toscana e composto dalla Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Autonoma di Sardegna, Collectivité de Corse, Communauté de Communes du Golfe de Saint Tropez e Università di Sassari.

RACINE è un progetto che promuove nuove forme di partecipazione delle comunità dell'Alto Tirreno nella valorizzazione di alcuni luoghi “minori” della cultura (musei, parchi archeologici, aree monumentali), mediante la sperimentazione di “ecosistemi d'identità culturale locale”. Si tratta di luoghi che narrano l'identità, la radice dei territori, e che rappresentano il punto di partenza di strategie di sviluppo locali, endogene e sostenibili.

## Università di Sassari - Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

### Introduzione

I mutamenti sociali e le nuove frontiere in termini di accessibilità del sapere e sistemi di comunicazione rendono oggi sempre più necessaria, su scala globale, un'evoluzione delle modalità di gestione del patrimonio culturale e del rapporto tra questo e le comunità secondo i paradigmi dell'integrazione, condivisione e azione partecipata.

Nel contempo, gli attori locali dell'area transfrontaliera assistono al continuo spopolamento dei propri territori, alla chiusura dei servizi di prossimità, al deteriorarsi del patrimonio edilizio, compreso quello storico e di pregio e fronteggiano il concreto rischio di chiusura di musei/luoghi di cultura, soprattutto quelli più piccoli e periferici, con il crescente rischio di perdita del patrimonio culturale conservato, dell'identità dei luoghi e della radice ("RACINE") delle caleidoscopiche comunità che popolano la nostra civiltà.

Il progetto RACINE accoglie una sfida complessa e si pone l'obiettivo di migliorare la capacità del sistema pubblico dell'area transfrontaliera di conservare, sviluppare e promuovere il patrimonio culturale, sperimentando congiuntamente alcune modalità innovative fondate sulla valorizzazione della relazione identitaria fra i musei/luoghi della cultura e la comunità di riferimento, per garantire reciproca sostenibilità e sviluppo socio-economico.

Tale obiettivo viene perseguito individuando e capitalizzando esperienze locali di successo, perché queste, messe in rete e assunte come metodo nelle *policy* culturali e di sviluppo socio-economico, diventino fattore di crescita sostenibile e intelligente. Contestualmente si attivano innovativi percorsi di co-progettazione i "Patti locali di sviluppo degli ecosistemi d'identità culturale" in cui i musei/luoghi della cultura e la comunità condividono obiettivi, azioni e risorse perché in modo creativo si ottengano reciproci vantaggi, fondati sulla relazione identitaria fra patrimonio culturale e

territorio. Si opera inoltre migliorando l'accessibilità dei luoghi della cultura perché siano inclusivi, non solo per annullare ogni forma di svantaggio fisico, cognitivo o culturale, ma anche per affidare ai centri della cultura nuove funzioni e servizi per la comunità e viceversa, per affidare i luoghi della cultura alle loro comunità, in una reciproca condivisa assunzione di responsabilità sociale.

## La metodologia di analisi

L'obiettivo del lavoro è l'analisi e mappatura delle migliori pratiche di interazione fra le comunità e i luoghi della cultura (LC) finalizzata a trarre indicazioni metodologiche e operative da disseminare nell'area transfrontaliera.

A tal fine UNISS, partendo dall'osservazione delle esperienze di realtà museali coinvolte in programmi di cooperazione transfrontaliera, opera una raccolta e classificazione di  $n$  esperienze nella gestione del bene culturale al fine di individuare elementi di successo con particolare riguardo alla azioni volte alla preservazione, valorizzazione e costruzione della relazione identitaria tra questi ultimi e le comunità locali di riferimento e alla funzione inclusiva del luogo della cultura (responsabilità sociale).

La metodologia teorizzata nello studio tiene conto di quattro criteri ritenuti funzionali all'individuazione delle esperienze di successo (A-Contesto territoriale; B-Coinvolgimento della comunità locale; C-Accessibilità inclusività e D-Digitalizzazione) e acquisisce come parametri di riferimento gli esiti della preliminare analisi delle caratteristiche dei 36 luoghi della cultura coinvolti nel progetto<sup>1</sup> e destinatari delle linee guida che saranno elaborate e diffuse a livello transfrontaliero.

### 2.1 Criterio territoriale

Il primo criterio che ha guidato le operazioni di ricerca delle *best practice* fa riferimento alla dimensione territoriale dei contesti geografici di appartenenza dei luoghi della cultura, musei, siti archeologici, ecc. da prendere in esame e da cui trarre insegnamenti.

È un elemento discriminante nel processo di selezione dei siti, che è stato individuato tenendo conto delle caratteristiche riportate dalla maggior parte dei luoghi partner di RACINE (i quali saranno anche i destinatari privilegiati di diverse azioni) e degli obiettivi generali del progetto che punta a rafforzare il legame esistente tra le comunità locali di piccoli comuni e i musei/luoghi della cultura negli stessi ubicati, dove svolgono un'importante azione di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e identitario.

Giacché, il fine della presente fase, è quello di individuare e mappare, nello scenario nazionale e internazionale, un *set* sufficientemente ampio di *best practice* da cui attingere quelle che, in gergo anglosassone, vengono dette *lesson* utili a migliorare aspetti dirimenti per i soggetti *partner* (si pensi ai rapporti con le comunità locali, alla promozione del capitale identitario o al rafforzamento della coesione territoriale), si ritiene che per una preliminare valutazione dell'applicabilità o meno di una buona pratica a una determinata realtà economica o culturale occorra necessariamente possedere un discreto grado di conoscenza delle caratteristiche dei soggetti destinatari delle azioni e dei luoghi di afferenza.

Tale premessa concettuale fa perno su una considerazione di base: se determinate iniziative hanno prodotto esiti positivi in contesti territoriali simili a quelli dei luoghi *partner* di RACINE, è lecito attendersi che una loro traslazione, con eventuali opportuni adattamenti, sia maggiormente in grado di determinare risultati apprezzabili rispetto a quelle che potrebbero essere estrapolate da contesti territoriali profondamente diversi per caratteristiche economiche, demografiche, culturali, ecc., nonostante siano di riconosciuto successo.

Dal punto di vista metodologico e operativo si è dunque proceduto con l'inquadramento geografico dei comuni RACINE e con l'analisi dei *partner* di progetto per definirne il profilo e dunque derivarne indicazioni capaci di orientare l'Unità di ricerca nella selezione di *best practice* che meglio si prestano a un confronto realmente funzionale al raggiungimento degli obiettivi preposti (Fig. 1).



Figura 1: Processo logico per la scelta delle *best practice* (Nostra elaborazione)

### 2.1.1 L'inquadramento territoriale dei comuni RACINE

L'applicazione del metodo geografico allo studio dei sistemi territoriali e delle specifiche componenti che sugli stessi insistono, tangibili e intangibili, impone di considerare alcuni elementi propri della Disciplina, la quale si avvale di differenti scale di indagine e prospettive di osservazione, analisi quanti-qualitative, elaborazioni di dati e di indicatori oltre che rappresentazioni grafiche e cartografiche per la sintesi dei risultati e la formulazione di ipotesi predittive.

Tra gli strumenti principalmente utilizzati nel presente lavoro figurano, per questo, i Sistemi Informativi Geografici (GIS) i cui *database* sono stati alimentati dai dati e dalle informazioni appositamente processate e preventivamente reperite via *desk* o attraverso contatto diretto, soprattutto tramite la somministrazione di questionari ai partner del progetto RACINE.

Proprio con specifico riferimento alla dimensione territoriale si rileva come i luoghi della cultura di RACINE, in gran parte rappresentati da piccoli musei e siti archeologici localizzati in comuni di piccole dimensioni, presentino numerosi punti in comune pur afferendo ad ambiti geografici estremamente eterogenei per caratteri fisici, antropici, storico-culturali, ecc.

La composizione dei 36 siti di interesse culturale inizialmente presi in esame appare variegata, al pari delle condizioni geografiche dei territori di appartenenza, 29 municipalità in tutto.

Sotto il profilo prettamente amministrativo, prendendo in esame la metodologia di classificazione territoriale adottata dall'Istituto di Statistica Europeo EUROSTAT, che propone la suddivisione dello spazio europeo in unità statistiche territoriali (NUTS), si possono distinguere nell'area RACINE tre diversi livelli che si sovrappongono. I luoghi partner fanno capo a 2 unità NUTS 1, l'Italia e la Francia, a 5 diverse NUTS 2 (Corsica, Liguria, Region PACA, Sardegna e Toscana) e a 11 NUTS 3 (Alta Corsica, Corsica del sud, Genova, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Massa, Nuoro, Sud Sardegna, Var) che, in Italia, corrispondono rispettivamente all'estensione delimitativa delle regioni e delle province (Tab. 1).

Cod.	Luogo di cultura partner di RACINE	Comune	Nuts 3	Nuts 2
1	Museo del Portus Scabris	Scarlino	Grosseto	Toscana
2	Tomba dei leoni, necropoli etrusca	Sorano	Grosseto	Toscana
3	Castello Aghinolfi	Montignoso	Massa-Carrara	Toscana
4	Museo statue-stele, Castello del Piagnaro	Pontremoli	Massa-Carrara	Toscana
5	Museo zoologico, Villa Baciocchi	Capannoli	Pisa	Toscana
6	Museo civico, Palazzo Guicciardini	Montopoli	Pisa	Toscana
7	Museo archeologico, Distretto Minerario	Rio nell'Elba	Livorno	Toscana
8	Museo dei minerali, Parco minerario	Rio nell'Elba	Livorno	Toscana
9	Museo della figurina del gesso e dell'emigrazione	Coreglia Antelminelli	Lucca	Toscana
10	Palazzo Ducale	Lucca	Lucca	Toscana
11	Museo del lavoro e delle tradizioni popolari	Seravezza	Lucca	Toscana

12	Musée associatif d'art et de traditions populaires "Anton Dumenicu Monti", ADECEC	Cervione	Alta Corsica	Corsica
13	Musée Pascal Paoli	Merusaglia	Alta corsica	Corsica
14	Museo Alta Rocca	Levie	Corsica del sud	Corsica
15	Museo della cultura contadina Alta Val Trebbia	Montebruno	Genova	Liguria
16	Sito archeologico di Capo Don	Riva Ligure	Imperia	Liguria
17	Museo diffuso della cultura contadina – Ecomuseo Alta Val Petronio	Castiglione Chiavarese	Genova	Liguria
18	MUCAST – Polo Archeominerario di Castiglione Chiavarese	Castiglione Chiavarese	Genova	Liguria
19	Manufactures des Anches, Cogolin	Cogolin	Var	PACA
20	Manufactures des Tapis de Cogolin, Cogolin	Cogolin	Var	PACA
21	Conservatoire du Patrimoine du Freinet	La Garde-Freinet	Var	PACA
22	Musée du Patrimoine	Grimaud	Var	PACA
23	Museo della civiltà condadina e pastorale	Bitti	Nuoro	Sardegna
24	MAN Museo d'arte della Provincia di Nuoro	Nuoro	Nuoro	Sardegna
25	Museo Etnografico sa domo 'e sos Marras	Galtelli	Nuoro	Sardegna
26	Parco Museo S'Abba Frisca	Dorgali	Nuoro	Sardegna
27	Museo Archeologico Dorgali	Dorgali	Nuoro	Sardegna
28	Museo delle Maschere Mediterranee	Mamoiada	Nuoro	Sardegna
29	Museo della Cultura e del lavoro	Mamoiada	Nuoro	Sardegna
30	Museo dell'Archeologia e del Territorio	Mamoiada	Nuoro	Sardegna
31	Museo del Fiore Sardo	Gavoi	Nuoro	Sardegna
32	Museo della Cultura Pastorale	Fonni	Nuoro	Sardegna
33	Museo di Scienze Naturali	Belvi	Nuoro	Sardegna
34	EcoMuseo della montagna sarda	Aritzo	Nuoro	Sardegna
35	Tomba dei giganti	Santadi	Sud Sardegna	Sardegna
36	Museo civico archeologico di Santadi	Santadi	Sud Sardegna	Sardegna

Tab. 1 Luoghi della cultura del progetto RACINE con alcune informazioni di contesto (Nostra elaborazione)

Diversi dei comuni nei quali ricadono i luoghi della cultura appartengono, inoltre, a contesti insulari (Corsica, Elba e Sardegna), aspetto quest'ultimo a cui si connettono elementi di condivisione rintracciabili, con caratteri diversi, nei territori analizzati.

Si è detto, precedentemente, che i comuni di afferenza dei luoghi RACINE sono prevalentemente di piccole dimensioni: alcuni contano poche centinaia di abitanti e ben 19 su 29 registrano una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti; sono 8 quelli che denunciano una popolazione compresa tra i 5.000 e i 15.000 abitanti e solamente 2 superano le 15.000 unità (Tab. 2)

Dimensioni comuni	< 5000	5000 >>15000	> 15000
Numero comuni	19	8	2

Tab. 2: dimensioni dei comuni per fasce di popolazione residente – anno 2019 (Nostra elaborazione su dati Istat e Insee)

Per quanto riguarda la conformazione territoriale, sulla base dei criteri di suddivisione proposti da ISTAT, che considera comuni di pianura quelli che non superano i 300 metri s.l.m, di collina quelli compresi tra i 300 e i 600 metri s.l.m e di montagna quelli che sono ubicati oltre i 600

metri s.l.m., i comuni del progetto RACINE sono così composti: 13 di pianura, 6 di collina e 10 di montagna (Tab. 3).

Cod.	Comune	Popolazione	Fasce popolazione	Altitudine m s.l.m.	Classificazione
1	Scarolino, località Puntone	503	< 5.000	4	Pianura
2	Sorano	3.239	< 5.000	379	Collina
3	Montignoso	10.303	5.000 >> 15.000	130	Pianura
4	Pontremoli	7.137	5.000 >> 15.000	236	Pianura
5	Capannoli	6.359	5.000 >> 15.000	51	Pianura
6	Montopoli	11.149	5.000 >> 15.000	98	Pianura
7	Rio	782	< 5.000	165	Pianura
8	Coreglia Antelminelli	5.178	5.000 >> 15.000	595	Collina
9	Lucca	89.964	> 15.000	19	Pianura
10	Seravezza	12.858	5.000 >> 15.000	50	Pianura
11	Cervione, Francia	1.689	< 5.000	380	Collina
12	Merusaglia	1.084	< 5.000	860	Montagna
13	Levie	764	< 5.000	1 366	Montagna
14	Montebruno	228	< 5.000	655	Montagna
15	Riva Ligure	2.826	< 5.000	2	Pianura
16	Castiglione Chiavarese	1.586	< 5.000	271	Pianura
17	Cogolin	11.288	5.000 >> 15.000	1175	Montagna
18	La Garde-Freinet	1.798	< 5.000	674	Montagna
19	Grimaud	4.381	< 5.000	46	Pianura
20	Bitti	2.753	< 5.000	549	Collina
21	Nuoro	35.964	> 15.000	549	Collina
22	Galtelli	2.433	< 5.000	35	Pianura
23	Dorgali	8.522	5.000 >> 15.000	387	Collina
24	Mamoiada	2.481	< 5.000	644	Montagna
25	Gavoi	2.589	< 5.000	777	Montagna
26	Fonni	3.827	< 5.000	1.000	Montagna
27	Belvì	577	< 5.000	787	Montagna
28	Aritzo	1.247	< 5.000	796	Montagna
29	Santadi	3.307	< 5.000	135	Pianura

Tab. 3 I Comuni RACINE suddivisi in base alla popolazione e all'altitudine (Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e Insee)

Una volta reperiti tutti i dati, ciascun luogo è stato mappato con assegnazione delle rispettive coordinate e ad ogni comune sono stati attribuiti, all'interno del software QGIS, tutte le informazioni precedentemente raccolte, processate e organizzate in schede analitiche in modo tale da poterle avere sempre disponibili per le elaborazioni necessarie (Figg. 2, 3,4)

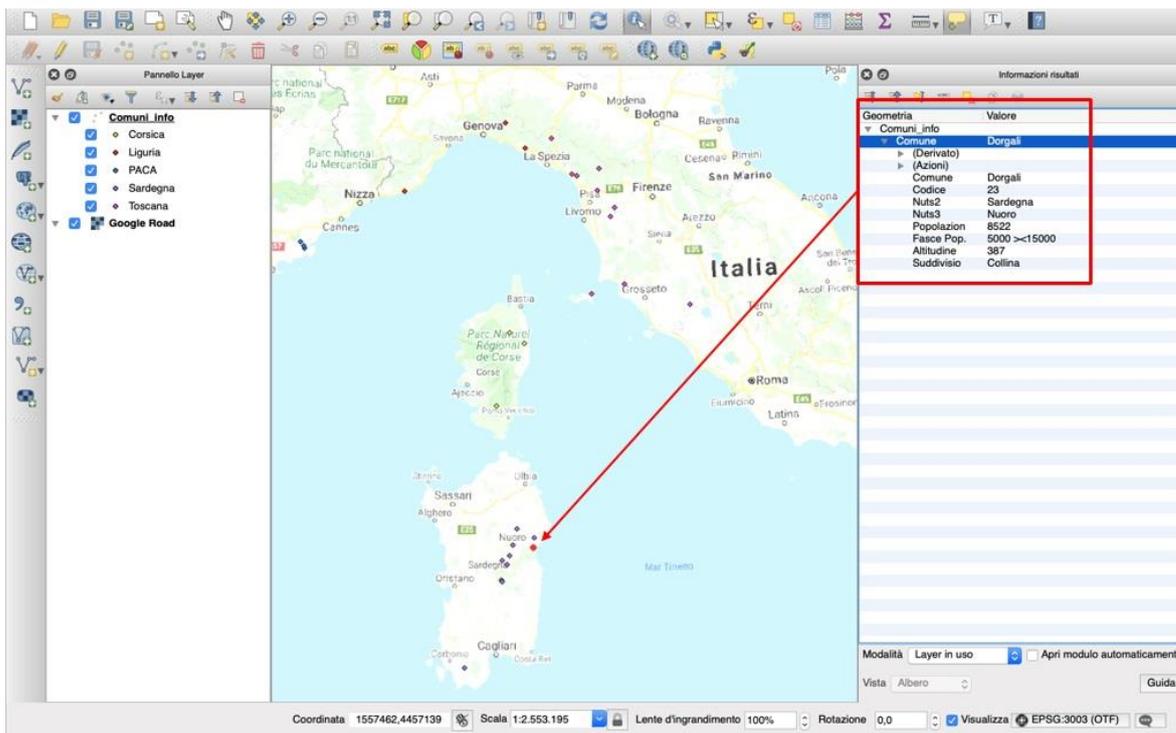


Figura 2: Mappatura dei comuni del progetto RACINE con attribuzione del corredo informativo a ciascun punto geolocalizzato sulla mappa (Nostra elaborazione con software QGIS).

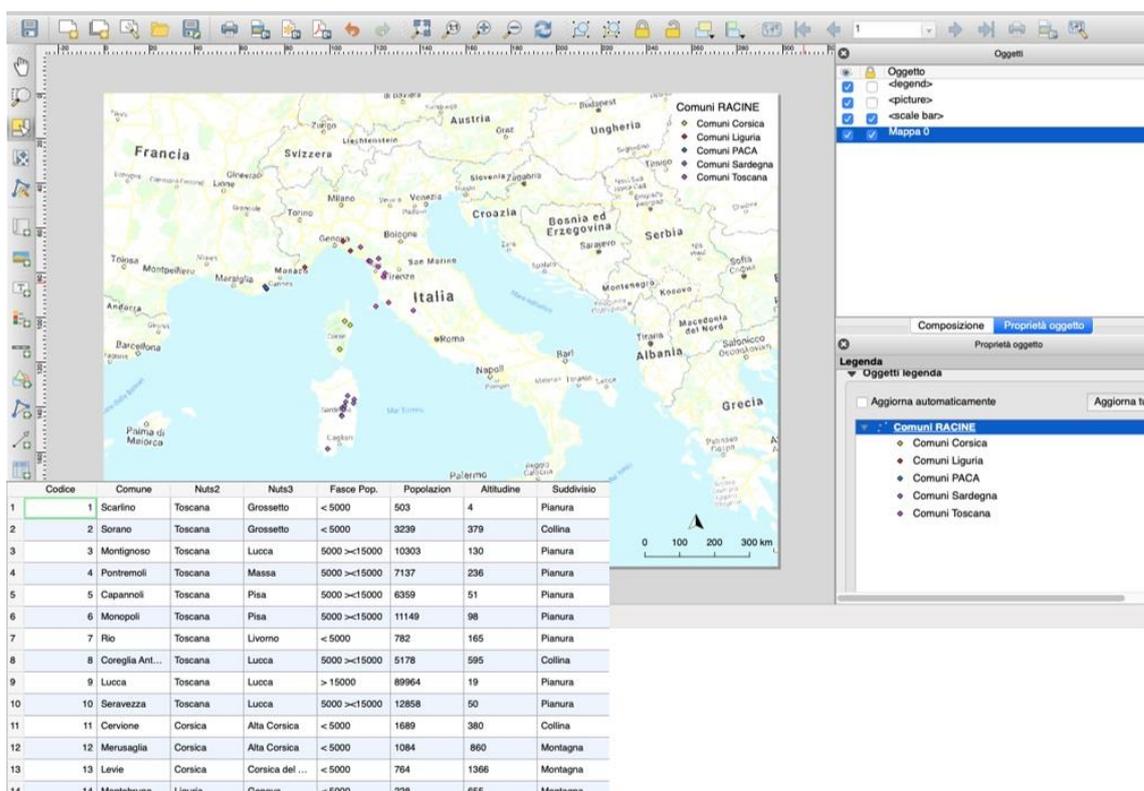


Figura 3: Mappatura dei comuni del progetto RACINE con la tabella degli attributi collegata (Nostra elaborazione con software QGIS)

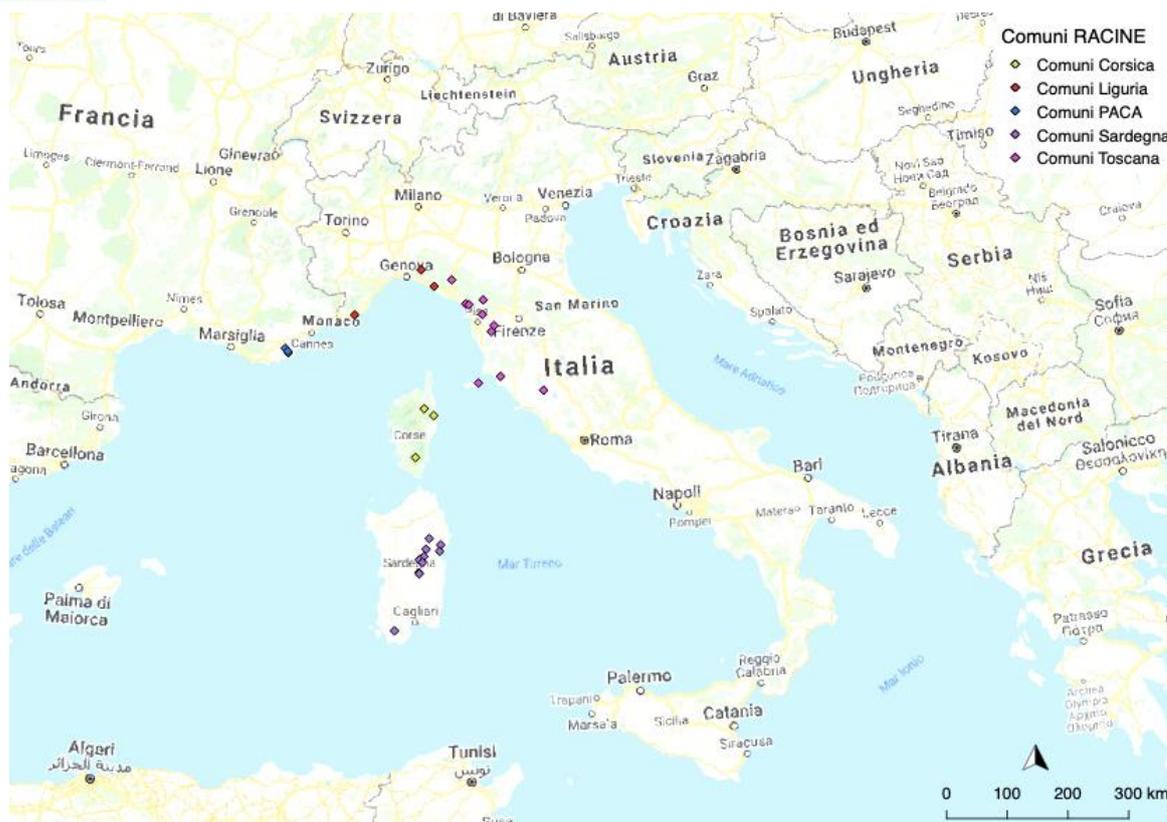


Figura 4: Comuni RACINE suddivisi per regione Nuts2 di appartenenza (Nostra elaborazione con software QGIS)

Nonostante i piccoli comuni<sup>2</sup> appaiano, nella mappa dell'area transfrontaliera interessata da RACINE, come i più numerosi, si evidenzia al suo interno la presenza di unità amministrative di dimensioni più ampie sotto il profilo demografico, elemento quest'ultimo che non può essere trascurato nelle analisi. Tenendo conto di tali aspetti e alla luce delle considerazioni precedentemente svolte si è convenuto, dunque, di adottare un metro di valutazione delle *best practice* che potesse ragionevolmente pesare la variabile territoriale in maniera equilibrata, assegnando punteggi diversi ai casi trattati, secondo una scala il cui valore massimo è rappresentato da 3 e quello minimo da 0. In particolare, essendo il progetto mirato a generare valore aggiunto proprio nei luoghi della cultura operanti nei piccoli comuni di cui sopra si è stabilito di attribuire ai siti ubicati in centri urbani fino a 5.000 abitanti un punteggio pari a 3; a quelli afferenti a comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 15.000 abitanti un punteggio pari a 2; a quelli appartenenti a comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 20.000 abitanti un punteggio pari a 1. I luoghi della cultura afferenti a comuni con popolazione superiore 20.000 sono stati esclusi dall'analisi. (Tab. 4)

<sup>2</sup> In questa sede si intendono per piccoli comuni quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, coerentemente anche con quanto previsto dal recente DDL 2541 approvato dal Senato della Repubblica Italiana il 17/07/2017 che propone, salvo coperture finanziarie, misure e azioni per il sostegno e la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e identitarie di tali ambiti territoriali.

CRITERIO DI ANALISI	PARAMETRO	VALORE ASSEGNATO
A) Contesto territoriale	Pop < 5.000 abitanti	Valore 3
	5.000 < Pop < 15.000	Valore 2
	15.001 < Pop < 20.000	Valore 1
	Pop > 20.000	Esclusione

Tab. 4 Assegnazione dei punteggi per la valutazione dei luoghi candidati ad essere best practice sulla base del criterio territoriale

## 2.2 Coinvolgimento della comunità locale

I piccoli comuni, quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in Italia sono oltre 5.600, occupano una superficie pari al 52,2% dell'intero territorio nazionale e accolgono una popolazione residente superiore ai 10 milioni di abitanti che, nel complesso, fanno capo al 69,9% delle amministrazioni comunali italiane (ANCI, IFEL, 2015). Si tratta, sovente, di comuni localizzati in aree rurali che, secondo i parametri valutativi di EUROSTAT, presentano una densità abitativa notoriamente bassa e sono gravati da condizioni di marginalità socio-economica e declino demografico (espresso da bassi tassi di natalità e alti indici di senilità oltre che da scarso ricambio generazionale), spopolamento, disoccupazione diffusa, bassa densità imprenditoriale, ecc.

Tali condizioni di debolezza strutturale sono, da tempo, all'attenzione del mondo accademico e politico, come dimostrano la copiosa letteratura scientifica nazionale e internazionale e i provvedimenti legislativi che, negli anni, si sono succeduti in maniera continuativa, tanto alla scala europea quanto a quella regionale, per il rafforzamento della competitività e delle condizioni di attrattività di aree periferiche in senso fisico e funzionale ma dotate di inesprese potenzialità.

Recentemente il dibattito si è esteso a nuove categorie geografiche, individuate sulla base del concetto di "internalità", forma di perifericità in base alla quale territori anche vicini a centri detentori di servizi essenziali (Città o comuni di grandi dimensioni), mostrano comunque una posizione marginale, non riuscendo pienamente a mettere a frutto il proprio capitale territoriale, articolato in diverse componenti (sociale, culturale, paesaggistica, ecc.). L'Unità di ricerca del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università degli Studi di Sassari è peraltro coinvolta all'interno di un PRIN<sup>3</sup> nazionale che ha come obiettivo quello di misurare la coesione territoriale nelle *inner* e *internal areas* delle regioni e province italiane, aree con caratteristiche di *shrinkage* che le accomunano a numerosi altri territori europei in condizioni di declino.

Quello di *inner* e *internal area* appare, giustappunto, un concetto più ampio rispetto a quello di area interna recentemente introdotto dalla politica nazionale. A questo proposito, si rileva come le aree interne definite dalla strategia nazionale (SNAI) promossa a partire dal 2013 dal Ministero per

<sup>3</sup> Progetti di rilevante interesse nazionale.

la coesione territoriale, oltre ad essere individuate sulla base della distanza (calcolata in tempi di percorrenza rispetto ai centri di servizi essenziali), sono aree ricche di risorse diversificate e spesso volte sottoutilizzate. L'assunto diffuso è che tali *capabilities* potrebbero, se diversamente gestite, rappresentare elementi endogeni di rilancio socio-economico, prestandosi a diversi e innovativi sfruttamenti e utilizzi (si pensi a specifiche forme di turismo particolarmente adatte ad essere sviluppate nelle aree interne o a forme di diversificazione delle attività tradizionali unite alla multifunzionalità).

Tra i problemi che maggiormente affliggono i piccoli comuni delle aree marginali (siano esse rurali, interne dal punto di vista geografico o anche solo funzionale) sono preminenti quelli dello spopolamento e dei cali demografici, fenomeni che se non arginati potrebbero essere causa di ulteriori criticità legate all'abbandono (de-territorializzazione, perdita di capitale identitario, tradizioni e lingue, di saperi e saper fare, rischi per la biodiversità animale e vegetale, esposizione dei territori a incuria, incendi, speculazioni, ecc.). Per tali motivi, il capitale umano assume un valore ancor più centrale per queste aree poiché la sua scomparsa, nel lungo periodo, potrebbe determinare anche quella delle piccole e medie comunità.

Se inoltre si considera il fatto che nei piccoli comuni, talvolta, il senso identitario e di appartenenza è più solido, in quanto ravvivato da relazioni sociali intense, si coglie l'urgenza e l'importanza di includere maggiormente le comunità locali nei processi di valorizzazione e gestione del patrimonio identitario e culturale anche con modalità innovative (si pensi alle opportunità offerte dalle ICT).

I luoghi della cultura presenti in tali realtà costituiscono, in numerosi casi, i simboli di un attaccamento territoriale che, tuttavia, va alimentato e sollecitato affinché lo stesso possa protrarsi ed essere generatore di nuova ricchezza in maniera sostenibile.

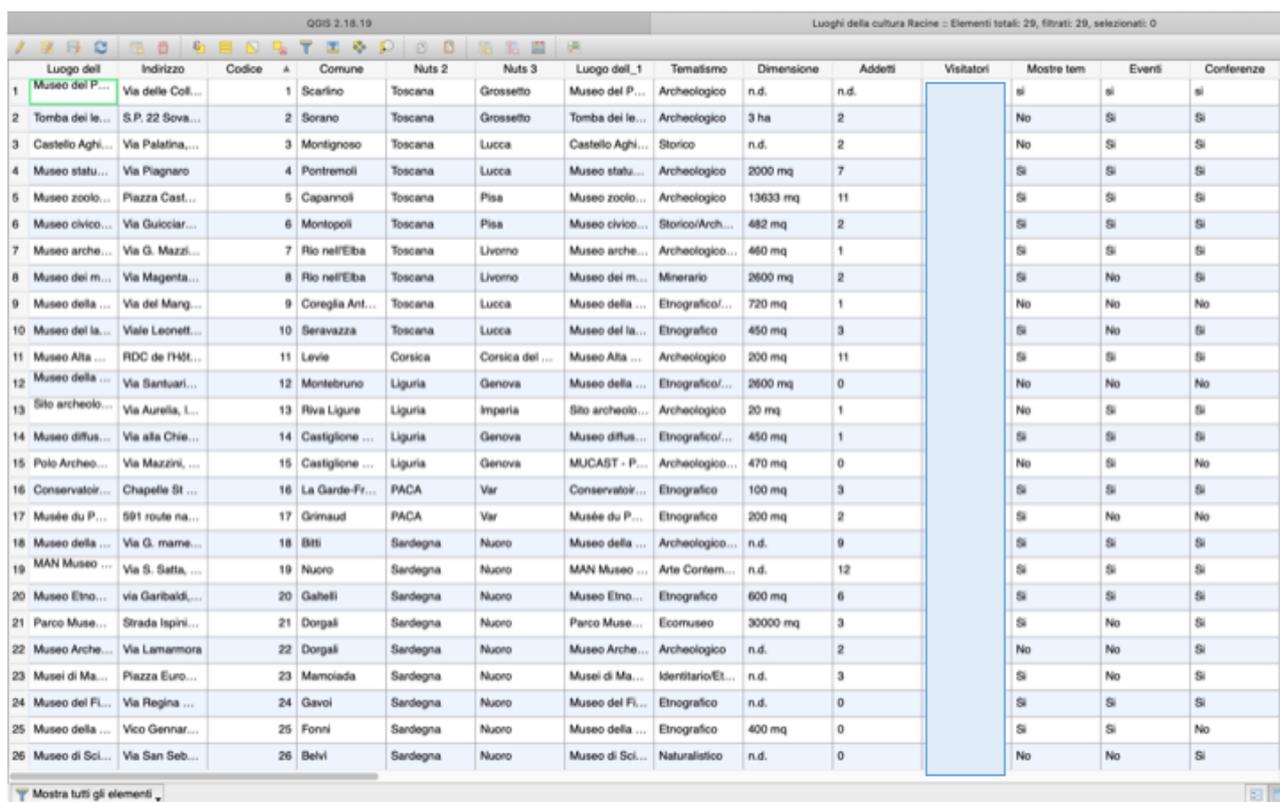
Alla luce di tali premesse occorre anche precisare che il progetto RACINE assegna un peso notevole ai processi di coinvolgimento delle comunità da parte dei luoghi della cultura partner e perciò si è stabilito di assurgere tale variabile a criterio discriminante per la selezione delle *best practice*.

Come per le analisi di contesto territoriale, anche in questo caso, l'aspetto del coinvolgimento delle comunità è stato valutato dapprima sui partner di RACINE, tramite la somministrazione di un questionario volto a indagare diverse aree e dimensioni operative degli stessi, in modo tale da calibrare l'assegnazione dei punteggi ai casi da selezionare.

## 2.2.1 La fase preliminare: somministrazione dei questionari ed elaborazione dati

Per le finalità poc' anzi accennate, sono stati inviati 36 questionari (vedi allegato 1) ai partner di RACINE e di questi 29 sono stati restituiti compilati all'Unità di ricerca di Sassari nei tempi previsti. In merito al numero dei siti intervistati occorre però precisare come in un caso (musei di Mamoiada) si sia optato per la compilazione di un'unica scheda di sintesi riferita a tre musei che insistono sullo stesso comune e sono gestiti dalla medesima cooperativa, come fossero un'unica entità.

Al pari di quanto effettuato per i comuni, anche per i luoghi della cultura è stato realizzato un dettagliato database in seguito all'analisi e all'elaborazione dei dati forniti da ciascuna struttura (Fig. 5); lo stesso è stato, successivamente, incorporato all'interno del software QGIS e questo ha permesso di associare a ciascun museo/sito archeologico geolocalizzato e contraddistinto da un codice numerico univoco, un ampio corredo informativo quanti-qualitativo (Figg. 6, 7,8).



Luogo dell	Indirizzo	Codice A	Comune	Nuts 2	Nuts 3	Luogo dell_1	Tematismo	Dimensione	Addetti	Visitatori	Mostre tem	Eventi	Conferenze
1	Museo del P... Via delle Col...	1	Scarlino	Toscana	Grosseto	Museo del P...	Archeologico	n.d.	n.d.		si	si	si
2	Tomba dei le... S.P. 22 Sov...	2	Sonano	Toscana	Grosseto	Tomba dei le...	Archeologico	3 ha	2		No	Si	Si
3	Castello Agli...	3	Montignoso	Toscana	Lucca	Castello Agli...	Storico	n.d.	2		No	Si	Si
4	Museo statu...	4	Pontremoli	Toscana	Lucca	Museo statu...	Archeologico	2000 mq	7		Si	Si	Si
5	Museo zoolo...	5	Capannoli	Toscana	Pisa	Museo zoolo...	Archeologico	13633 mq	11		Si	Si	Si
6	Museo civico...	6	Montopoli	Toscana	Pisa	Museo civico...	Storico/Arch...	482 mq	2		Si	Si	Si
7	Museo arche...	7	Rio nell'Elba	Toscana	Livorno	Museo arche...	Archeologico...	460 mq	1		Si	Si	Si
8	Museo del m...	8	Rio nell'Elba	Toscana	Livorno	Museo del m...	Minerario	2600 mq	2		Si	No	Si
9	Museo della ...	9	Coreglia Ant...	Toscana	Lucca	Museo della ...	Etnografico/...	720 mq	1		No	No	No
10	Museo del la...	10	Seravazza	Toscana	Lucca	Museo del la...	Etnografico	450 mq	3		Si	No	Si
11	Museo Alta ...	11	Lervie	Corsica	Corsica del ...	Museo Alta ...	Archeologico	200 mq	11		Si	Si	Si
12	Museo della ...	12	Montebruno	Liguria	Genova	Museo della ...	Etnografico/...	2600 mq	0		No	No	No
13	Sito archeolo...	13	Riva Ligure	Liguria	Imperia	Sito archeolo...	Archeologico	20 mq	1		No	Si	Si
14	Museo diffus...	14	Castiglione ...	Liguria	Genova	Museo diffus...	Etnografico/...	450 mq	1		Si	Si	Si
15	Polo Archeo...	15	Castiglione ...	Liguria	Genova	MUCAST - P...	Archeologico ...	470 mq	0		No	Si	No
16	Conservatoir...	16	La Garde-Fr...	PACA	Var	Conservatoir...	Etnografico	100 mq	3		Si	Si	Si
17	Musée du P...	17	Grimaud	PACA	Var	Musée du P...	Etnografico	200 mq	2		Si	No	No
18	Museo della ...	18	BTTI	Sardegna	Nuoro	Museo della ...	Archeologico ...	n.d.	9		Si	Si	Si
19	MAN Museo ...	19	Nuoro	Sardegna	Nuoro	MAN Museo ...	Arte Contem...	n.d.	12		Si	Si	Si
20	Museo Etno...	20	Gahelli	Sardegna	Nuoro	Museo Etno...	Etnografico	600 mq	6		Si	Si	Si
21	Parco Muse...	21	Dorgali	Sardegna	Nuoro	Parco Muse...	Ecomuseo	30000 mq	3		Si	No	Si
22	Museo Arche...	22	Dorgali	Sardegna	Nuoro	Museo Arche...	Archeologico	n.d.	2		No	No	Si
23	Musei di Ma...	23	Mamoiada	Sardegna	Nuoro	Musei di Ma...	Identitario/Et...	n.d.	3		Si	No	Si
24	Museo del FI...	24	Gavoi	Sardegna	Nuoro	Museo del FI...	Etnografico	n.d.	0		Si	Si	Si
25	Museo della ...	25	Fonni	Sardegna	Nuoro	Museo della ...	Etnografico	400 mq	0		Si	Si	No
26	Museo di Sci...	26	Belvi	Sardegna	Nuoro	Museo di Sci...	Naturalistico	n.d.	0		No	No	Si

Figura 5: Tabella degli attributi realizzata dall'analisi ed elaborazione dei questionari (Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dai partner)

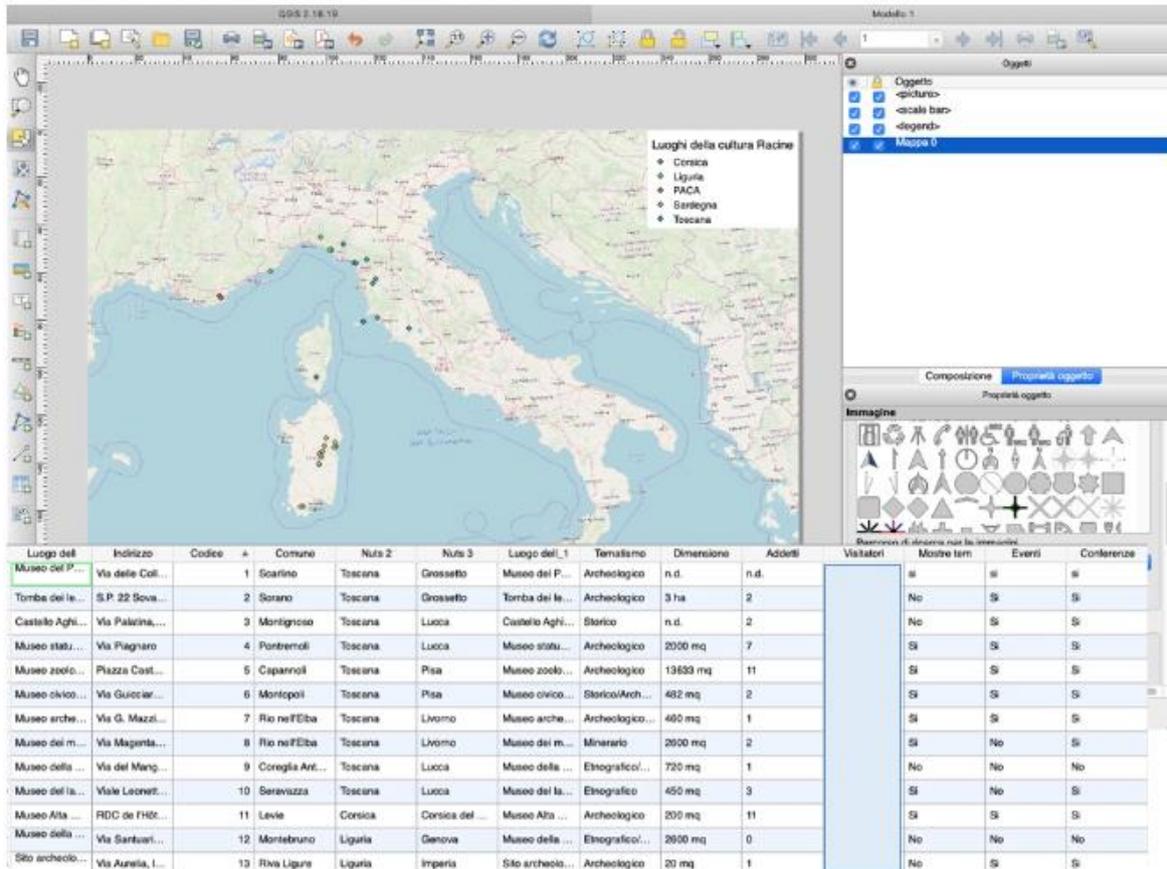


Figura 6: Mappatura dei Luoghi della cultura RACINE con associata la tabella degli attributi (Nostra elaborazione con software QGIS)

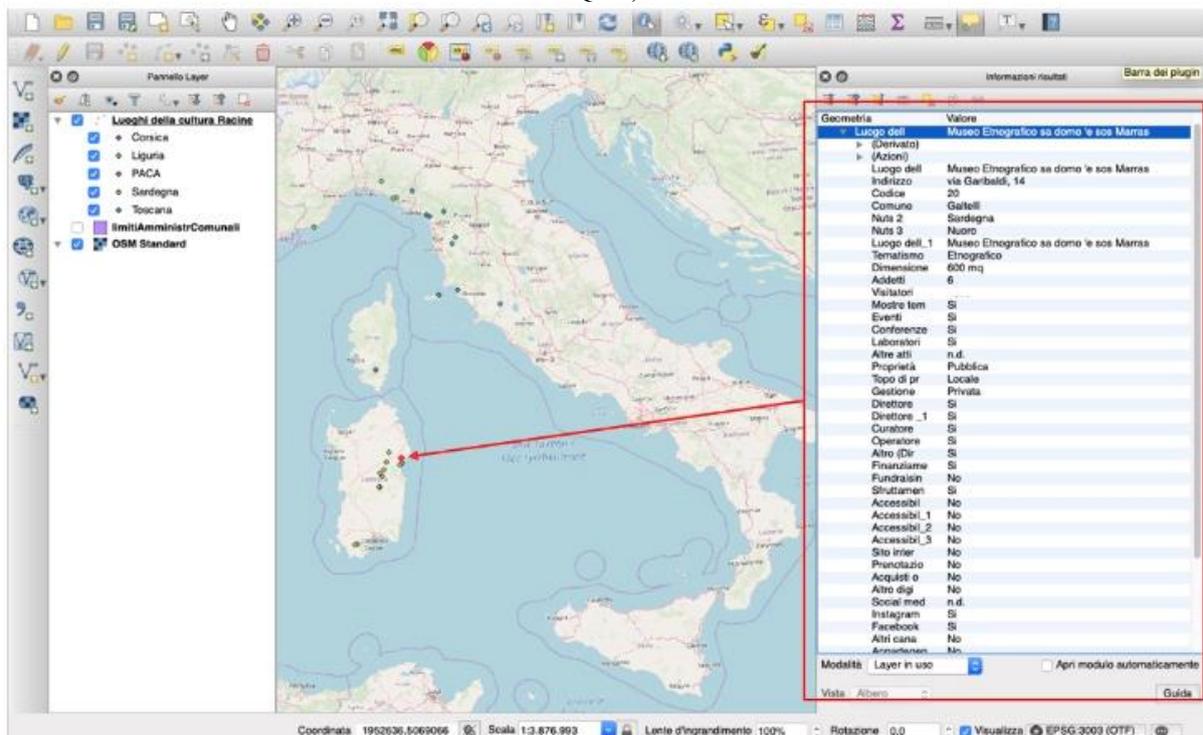


Figura 7: Luoghi della cultura mappati con attribuzione di informazioni ricavate in seguito all'analisi dei questionari (Fonte: Nostra elaborazione con software QGIS)

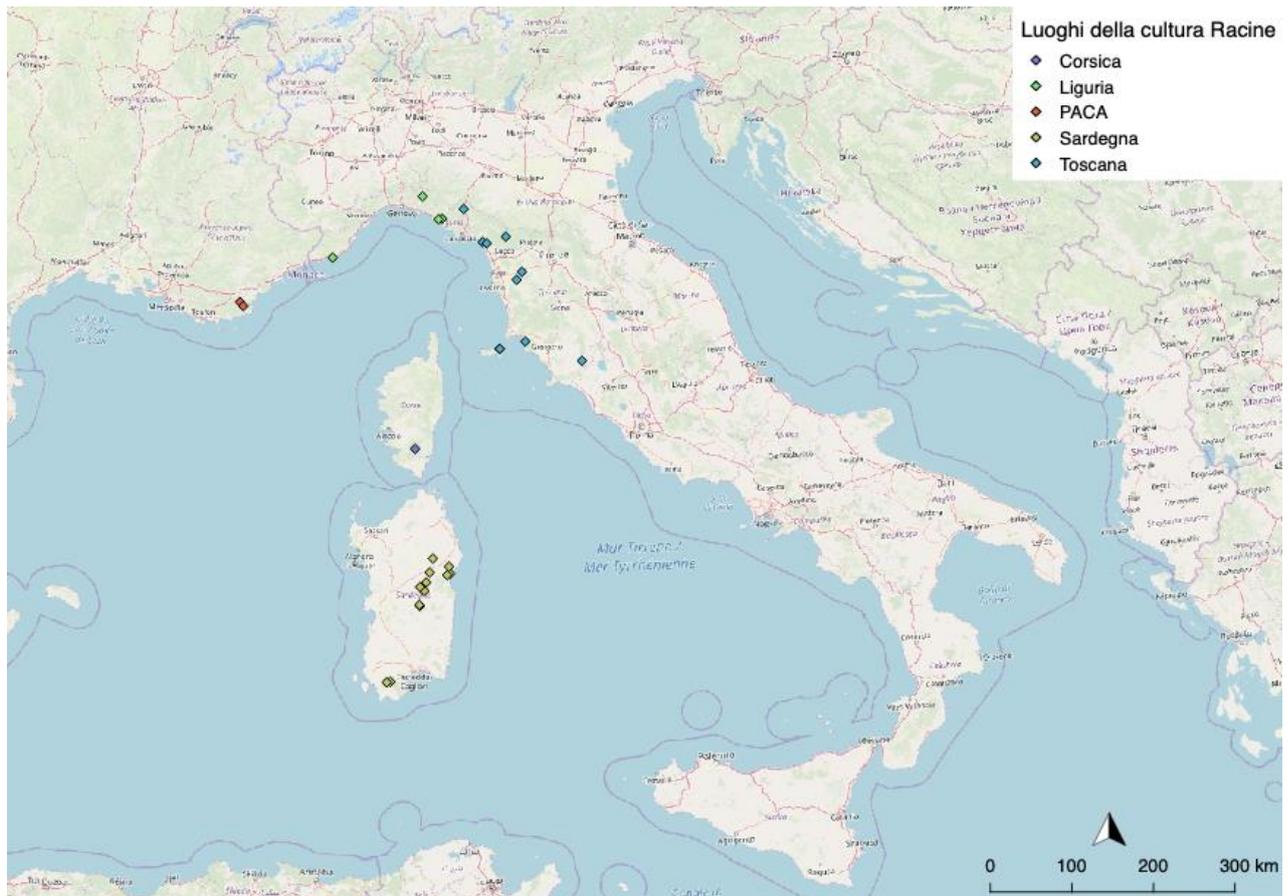


Figura 8: I luoghi della cultura di RACINE categorizzati in base alla regione NUTS2 (Nostra elaborazione con software QGIS)

Predisposte le basi di dati e tutti gli strumenti di elaborazione necessari è stato possibile procedere con indagini mirate a mettere in evidenza determinate dimensioni e caratteristiche dei luoghi della cultura di RACINE. In particolare sono state esplorate le seguenti aree:

- 2.1 Tematismi e figure professionali impiegate
- 2.2 Numero di visitatori e offerta culturale
- 2.3 Proprietà, forma di gestione e sostentamento delle strutture
- 2.4 Le diverse dimensioni dell'accessibilità
- 2.4 Appartenenza a reti, coinvolgimento delle comunità locali e sostenibilità ambientale

### **2.2.2 La valutazione del coinvolgimento delle comunità locali e l'assegnazione dei punteggi**

Il rapporto dei luoghi della cultura di RACINE con il proprio contesto di riferimento è stato esplorato indagando due dimensioni: una facente capo all'interazione tra i luoghi della cultura con altri enti, tramite l'appartenenza a reti; l'altra attinente alle relazioni tra i siti e le proprie comunità locali.

Per quanto riguarda la prima dimensione, sono state valutate tre forme diverse di interazione: rispetto ad altri luoghi della cultura, rispetto ad altri operatori pubblici e privati e rispetto ad altre imprese culturali con la messa in atto di specifiche progettualità strategiche.

Dall'analisi dei dati è emerso che 23 luoghi della cultura su 29 risultano in rete con altri (musei, siti di interesse culturale e ambientale, ecc.), 11 hanno attivato rapporti di collaborazione con altri operatori mentre 10 sono impegnati nella strutturazione di relazioni e strategie di penetrazione tra luoghi della cultura e altre imprese culturali (Fig. 9).

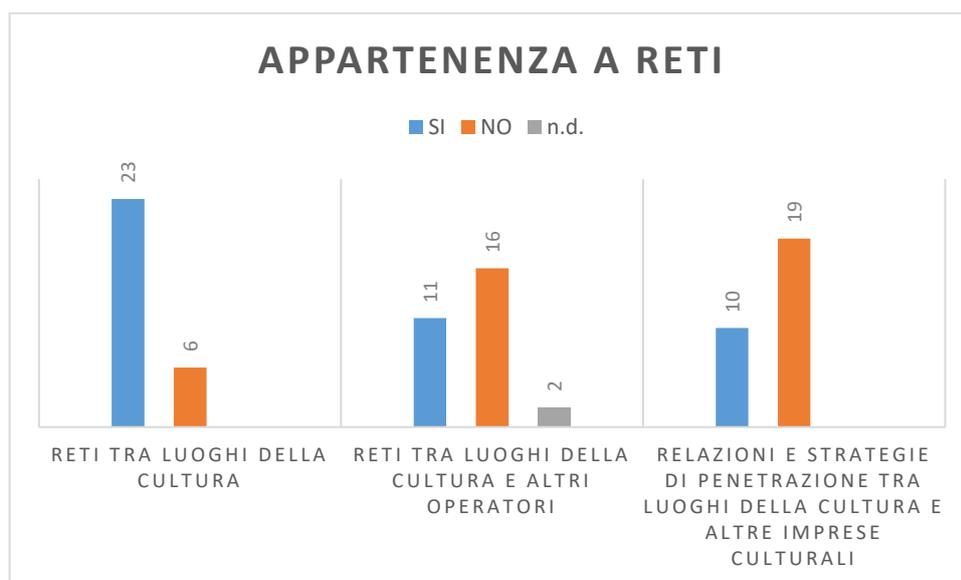


Figura 9: Appartenenza dei luoghi della cultura a reti e associazioni (Nostra elaborazione su dati questionari)

Per la valutazione della dimensione meramente partecipativa si è cercato di capire se i luoghi *partner* fossero attivi nell'organizzazione di incontri su tematiche culturali, iniziative di promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ambientale nei confronti dei residenti e azioni di produzione e divulgazione di contenuti con e per le comunità locali. È risultato come nella maggior parte dei siti avvengono incontri e seminari attorno a tematiche culturali (19 su 29), sono pochi quelli in cui si registrano processi di produzione e divulgazione di contenuti insieme alla comunità e per la comunità. 17 luoghi offrono, invece, incentivi per la conoscenza del patrimonio culturale nei confronti dei residenti sotto forma di sconti e agevolazioni negli ingressi ai siti (Fig. 10).

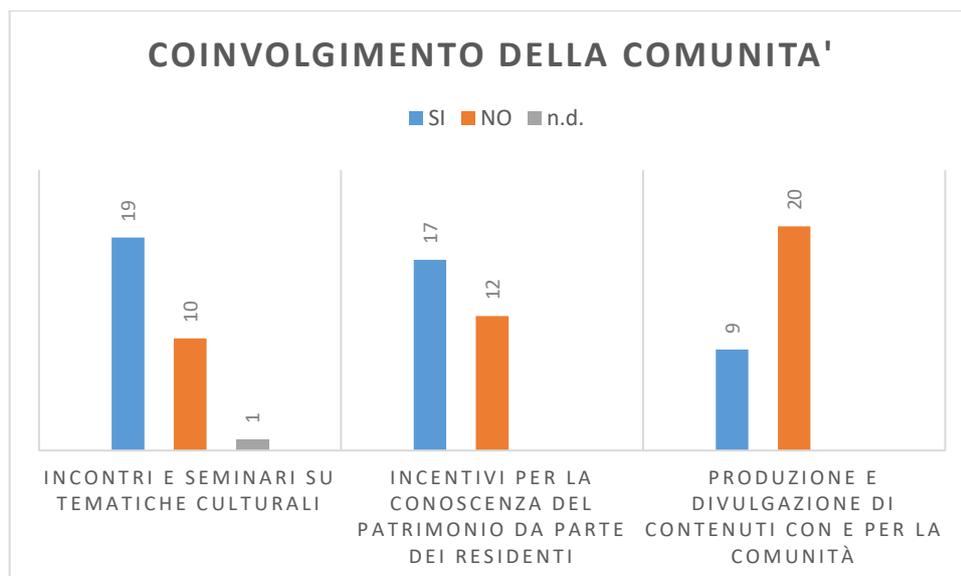


Figura 10: Coinvolgimento della comunità da parte dei luoghi della cultura (Nostra elaborazione su dati questionari)

Le analisi hanno confermato come quello partecipativo sia certamente un aspetto da potenziare nei luoghi della cultura *partner*, attraverso azioni volte a favorire l'inclusione di fasce più ampie di popolazione, anche e soprattutto in riferimento a quelle più deboli, che invece potrebbero offrire un contributo importante ai processi di sviluppo economico e culturale dei territori (si pensi agli anziani e al loro ruolo nella trasmissione di conoscenze e competenze).

Data l'importanza della variabile trattata si è deciso di assegnarle un peso non trascurabile nella selezione delle buone pratiche: ai casi esaminati che manifestano esplicitamente azioni volte a favorire il coinvolgimento delle comunità locali, rafforzando così la coesione e le relazioni di comunità, sarà attribuito un punteggio pari a 4. In caso contrario un punteggio pari a 0.

CRITERIO DI ANALISI	PARAMETRO	VALORE ASSEGNATO
B) Azioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni presenti e documentate</li> <li>Azioni assenti o non documentate</li> </ul>	Vale 4 Vale 0

Tab. 5 Assegnazione dei punteggi per la valutazione del coinvolgimento delle comunità locali da parte dei luoghi candidati ad essere *best practice*

### 2.3 Accessibilità e inclusività

Strettamente connesso al parametro precedente, quello dell'accessibilità e dell'inclusività, è il terzo criterio adottato per la selezione e classificazione delle *best practice*.

Anche in questo caso si tratta un tema centrale per il progetto, poiché un luogo accessibile e fruibile è sicuramente più incline a valorizzare al meglio il proprio potenziale e dunque svolgere una funzione propulsiva all'interno della comunità di appartenenza.

Un buon livello di accessibilità è inoltre condizione indispensabile per attrarre nuovi pubblici e ampliare la platea dei soggetti interessati a godere del patrimonio culturale conservato, promosso e valorizzato.

Anche in questo caso è stata dapprima effettuata una verifica dell'accessibilità sui luoghi partner e successivamente sono stati stabiliti i criteri di assegnazione dei punteggi.

Nei luoghi della cultura RACINE l'accessibilità è stata misurata osservando soprattutto quattro dimensioni: fisica, visiva, uditiva e linguistica. Dall'analisi delle 29 realtà che hanno restituito il questionario compilato, risulta come 21 abbiano attivato, nel tempo, azioni e misure a favore dell'accessibilità fisica (ad esempio con la riduzione delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli spazi o il miglioramento delle condizioni di fruizione in favore di categorie di soggetti in difficoltà). Allo stesso modo, sono 21 i luoghi della cultura che hanno messo in campo iniziative per il potenziamento dell'accessibilità linguistica, nella maggior parte dei casi facendo ricorso alla produzione di contenuti in lingue diverse dalla propria, mentre ammontano a 10 quelli che hanno svolto azioni a favore dell'accessibilità visiva e 11 quelli che hanno intrapreso iniziative volte al rafforzamento dell'accessibilità uditiva (Fig. 11).

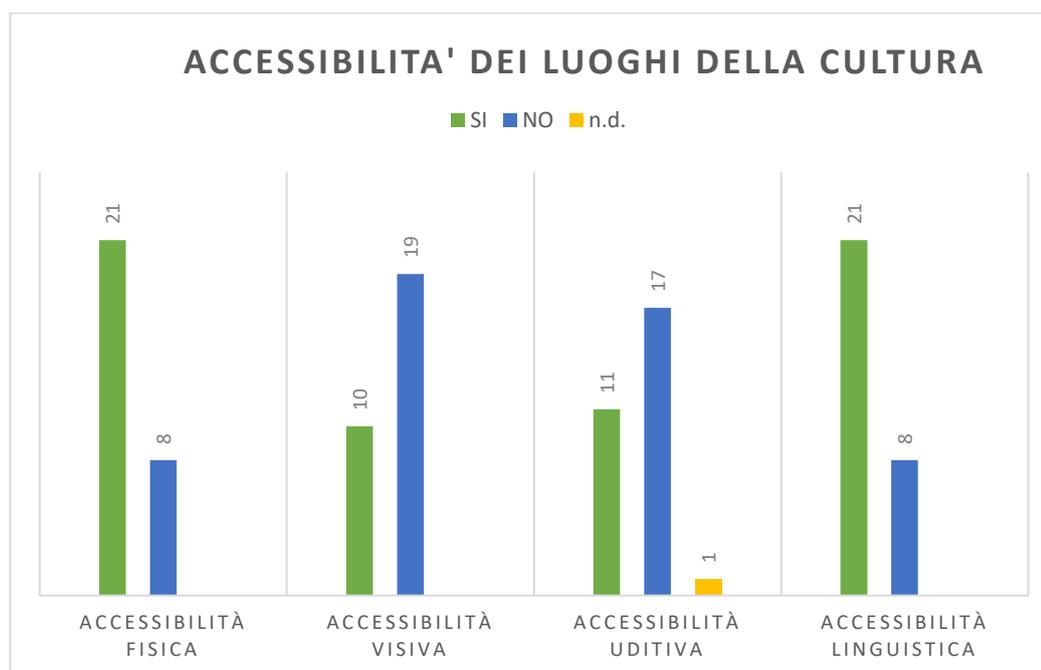


Figura 11: Le diverse dimensioni dell'accessibilità indagate presso i luoghi della cultura (Nostra elaborazione su dati questionari)

I luoghi partner di RACINE mostrano di aver in parte intrapreso iniziative per incrementare l'accessibilità e l'inclusività di soggetti con difficoltà. Nonostante ciò si evidenzia la necessità di attivare azioni ulteriori e per questo le *best practice* saranno valutate anche su questa variabile. Se le stesse presentano azioni o hanno attivato iniziative particolarmente significative per l'accessibilità da cui trarre insegnamento allora gli verrà attribuito un punteggio pari a 2. Nel caso in cui non vi siano esperienze rilevanti in tal senso, sarà assegnato un punteggio pari a 0 (Tab. 6).

CRITERIO DI ANALISI	PARAMETRO	VALORE ASSEGNATO
C) Azioni a favore dell'accessibilità e inclusività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni presenti e documentate</li> <li>• Azioni assenti o non documentate</li> </ul>	Vale 2 Vale 0

Tab. 6 Assegnazione dei punteggi per la valutazione dell'accessibilità e inclusività dei luoghi candidati ad essere best practice

## 2.4 Digitalizzazione

Quello della digitalizzazione è il quarto criterio utilizzato per valutare le *best practice*.

Si tratta, anche in questo caso, di un parametro multidimensionale analizzato dapprima sui luoghi RACINE e successivamente utilizzato per la selezione dei casi di successo.

Gli aspetti della digitalizzazione risultano fondamentali per garantire la maggior accessibilità dei contenuti e delle strutture da parte di pubblici ampi, superando peraltro il vincolo spazio-temporale (elemento oggi reso possibile grazie alle nuove ICT e ai nuovi mezzi di connessione). Per indagare dette variabili sono state esplorate due dimensioni: una è relativa alla dotazione essenziale delle strutture (presenza di sito *internet* con alcune funzioni specifiche) e l'altra è legata al *web* 4.0 e all'interazione *social*. In merito alla prima dimensione si rileva come solamente 16 luoghi della cultura posseggano un proprio sito *internet*; sono 11 quelli che permettono di prenotare visite o altri servizi *online* (talvolta non tramite il proprio sito ma attraverso quello dei comuni o di associazioni a cui i luoghi della cultura appartengono) mentre gli acquisti sono possibili solamente in 2 casi. Sono sporadiche anche le segnalazioni relative ad ulteriori iniziative aggiuntive in tema di digitalizzazione quali possesso di specifiche tecnologie o dispositivi multimediali (si pensi alla possibilità di fruire di contenuti in 3D) (Fig. 12).

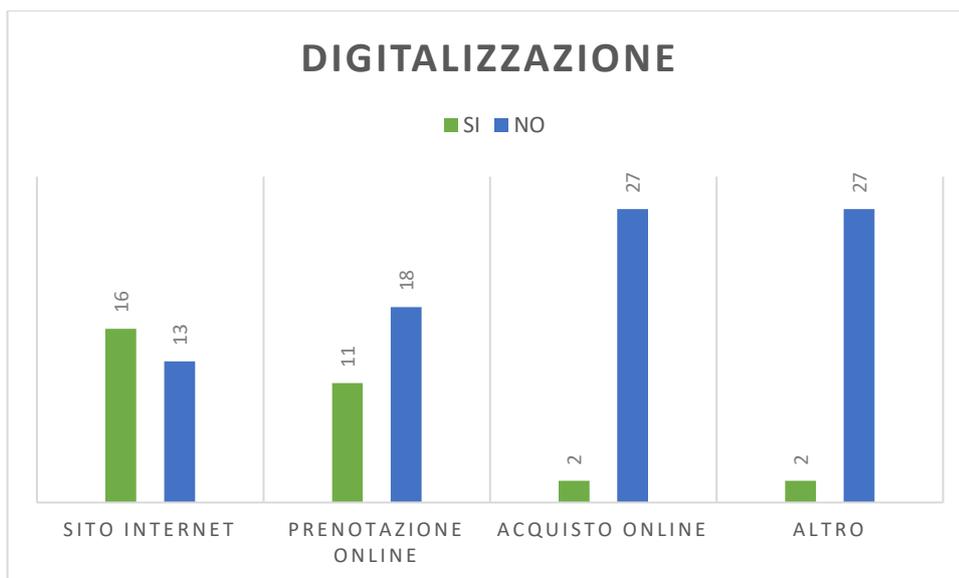


Figura 12: La diversa dotazione digitale dei luoghi della cultura (Nostra elaborazione su dati questionari)

### 3. Sistema di classificazione, raccolta e analisi dei dati

In considerazione dei suddetti aspetti e scenari specifici, è stato strutturato un sistema di classificazione (Tab. 7) costituito da criteri di analisi, parametri di valutazione e valori conseguibili, la cui sommatoria consente una preliminare discriminazione tra esperienze da ritenersi di successo e realtà non sufficientemente performanti ai fini del progetto RACINE.

LC oggetto di studio		
Nazione		
Comune		
Popolazione (Comune)		
<b>CRITERIO DI ANALISI</b>	<b>PARAMETRO</b>	<b>VALORE ASSEGNATO</b>
A) Contesto territoriale	Pop < 5.000 abitanti; 5.000 < Pop < 15.000; 15.001 < Pop < 20.000; Pop > 20.000.	Valore 3 Valore 2 Valore 1 Esclusione
B) Azioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni presenti e documentate;</li> <li>• Azioni assenti o non documentate;</li> </ul>	Vale 4 Vale 0
C) Azioni a favore dell'accessibilità e inclusività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni presenti e documentate;</li> <li>• Azioni assenti o non documentate;</li> </ul>	Vale 2 Vale 0
D) Livello di digitalizzazione della realtà museale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di sito un <i>web</i> proprietario;</li> <li>• Inserimento di LC su siti aggregatori (reti di musei, DMO);</li> <li>• Contenuti del sito web proprietario/aggregatore almeno in una lingua veicolare (EN, FR) diversa da quella materna;</li> <li>• Sito <i>web</i> proprietario che si distingue per la qualità e organizzazione dei contenuti.</li> </ul>	Vale 1  Vale 1  Vale 1  Vale 1
	Nota di merito in termini di accessibilità	Vale 1
	Nota di merito in termini di digitalizzazione.	Vale 1
<b>ESITO DELLA PRESELEZIONE</b> Il luogo della cultura rappresenta un esempio di esperienza di successo rispetto agli obiettivi RACINE	Sommatoria $\geq 11$ Sommatoria < 11	Positivo Negativo

Tab. 7 – Griglia di valutazione delle esperienze delle realtà museali nazionali ed internazionali: criteri di analisi, parametri di valutazione e valori imputabili.

L'attività di raccolta dati ovvero delle esperienze nella gestione delle realtà museali affini agli obiettivi di RACINE, è stata condotta partendo dalla ricognizione della documentazione diffusa nell'ambito di precedenti progetti di cooperazione INTERREG, dalla letteratura scientifica specifica e ricorrendo al metodo della *inductive content analysis*.

La documentazione raccolta è stata preliminarmente esaminata andando ad individuare e codificare le  $n$  realtà museali citate nel singolo progetto/articolo scientifico al fine di predisporre l'indagine di dettaglio su ciascun luogo della cultura. Sono state individuate oltre 100 realtà museali indicizzate in apposito elenco.

Si è pertanto proceduto con l'attività di classificazione e analisi quali-quantitativa individuando inizialmente i dati di contesto territoriale (Stato, comune, popolazione del luogo ove è sita la realtà museale) e poi proseguendo con la valutazione della rispondenza delle caratteristiche del luogo della cultura rispetto ai criteri individuati in Tabella 7 e assegnando i valori corrispondenti. A seguire sono stati calcolati i punteggi conseguiti dalle singole realtà, la cui *performance* globale poteva assumere valori compresi tra <0 e 15>. In Tabella 8 sono riepilogati i risultati ottenuti, ordinati con punteggio decrescente. Si evince come su 103 luoghi della cultura osservati, sono 10 quelli che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi RACINE, rappresentano esempi virtuosi che possono essere presi in esame per l'apprendimento di utili insegnamenti. Di queste 10 realtà esaminate, si rileva come 8 siano rappresentate da singoli luoghi (musei o siti culturali) mentre 2 fanno capo a reti di cooperazione tra strutture impegnate nella promozione e valorizzazione del proprio capitale culturale.

Luogo della cultura interessato	Nazione	Comune	Popolazione (ab.)	Comune <5000 ab =3 Comune 5001<ab>15000=2 Comune 15001<ab>20000=1 Comune > 20.000=escluso	Coinvolgimento Comunità=4	Azioni a favore accessibilità=2	Digitalizzazione a+b+c+d=4 a) sito web LC proprietario=1 b)LC inserito in sito aggregatore=1 c) sito in almeno una lingua ufficiale=1 d)qualità contenuti sito web proprietario=1	Eventuali note di merito: 1	Totale	Progetto/i di riferimento
Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Italia	Cesiomaggiore	3988		3	4	2	4	13	Interreg Ad Museum
Museo dell'occhiale	Italia	Pieve di Cadore	3796		3	4	2	4	13	Interreg IV Transmuseum
Museo della pietra e degli scalpellini	Italia	Castello Lavazzo	1597		3	4	2	4	13	Interreg IV Transmuseum
Musée Alpin	Francia	Chamonix	8906		2	4	2	4	12	Interreg Alcotra IALP
Museo Marittimo Sergej Mašera	Slovenia	Pirano	17882		1	4	2	4	1	12 Interreg Come In Interreg YouInHerit
Ecomuseo Batana	Croazia	Rovigno	14294		2	4	2	4	12	Interreg Culturecovery
Museo della navigazione fluviale	Italia	Battaglia Terme	3872		3	4	2	3	12	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
CACT Lanzarote	Spagna	Comuni coinvolti: Arrieta, Guatiza, Arrecife, Mozaga, Haria, Tinajo, Manca Blanca	Popolazione compresa tra 380 e 61.351 abitanti		3	4	2	3	12	
Museo del grano a Jelsi	Italia	Jelsi	1776		3	4	2	2	11	Interreg Innocolour
Museo della latteria	Italia	Lozzo di Cadore	1339		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
La Zona Carnia durante la Grande Guerra	Italia	Timau	521		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Museo Geologico della Carnia	Italia	Ampezzo	971		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Civico Museo Archeologico Iulium Carnicum	Italia	Zuglio	576		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Centro Visite del Geoparco della Carnia	Italia	Paluzza	2192		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Casa Museo della Civiltà contadina	Italia	Sappada	1245		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Museo etnografico Giuseppe Fontana	Italia	Sappada	1245		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Mostra Permanente dedicata al Monte Festa	Italia	Cavazzo Carnico	1059		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Mostra Permanente "Ex latteria di Cleulis"	Italia	Cleulis di Paluzza	2098		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Esposizione Naturalistica "Preone-200 milioni di anni"	Italia	Preone	240		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Collezione Etnografica e Mostra 1° Guerra Mondiale	Italia	Forni Avoltri	561		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Il Museo del Legno e della Segheria Veneziana	Italia	Ovaro	1894		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Pinacoteca Davanzo	Italia	Ampezzo	971		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum

Luogo della cultura interessato	Nazione	Comune	Popolazione (ab.)	Comune <5000 ab =3 Comune 5001<ab>15000=2 Comune 15001<ab>20000=1 Comune > 20.000=escluso	Coinvolgimento Comunità=4	Azioni a favore accessibilità=2	Digitalizzazione a+b+c+d=4 a) sito web LC proprietario=1 b) LC inserito in sito aggregatore=1 c) sito in almeno una lingua ufficiale=1 d) qualità contenuti sito web proprietario=1	Eventuali note di merito: 1	Totale	Progetto/i di riferimento
Esposizione Rurale Fornese	Italia	Forni di Sopra	919		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Mostra Permanente del Fossile	Italia	Piano Arta Terme	2063		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Centro Etnografico Sauris	Italia	Sauris di Sopra	412		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Centro Storiografico Museo di S. Osvaldo	Italia	Sauris di Sotto	392		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Museo dell'Orologeria Pesarina	Italia	Pesariis	178		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Casa Bruseschi	Italia	Pesariis	178		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Presepio di Teno - presso casa Cau	Italia	Sutrio	1271		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Torre Moscarda	Italia	Paluzza	2192		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Museo ex Miniera di Carbone di Cludinico "Creta d'Oro"	Italia	Cludinico (Ovaro)	72		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Casa del Parco Naturale	Italia	Carisolo	961		3	4	2	2	11	Interreg IV Transmuseum
Castello di Capua a Gambatesa	Italia	Gambatesa	1459		3	4	2	1	10	Interreg Innocoltour
Museo delle Arti e delle tradizioni popolari di Riccia	Italia	Riccia	5180		2	4	2	2	10	Interreg Innocoltour
Museo delle arti popolari	Italia	Tolmezzo	10291		2	4	2	2	10	Interreg IV Transmuseum
Galleria d'Arte Moderna "E. De Cillia"	Italia	Treppo Ligosullo	713		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Mostra Permanente "Planelas e Scugjelas"	Italia	Cella di Ovaro	1858		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
La Farie di Checo	Italia	Cercivento	677		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
La Mozartina	Italia	Paularo	2597		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Mostra Permanente della Civiltà Contadina - Lauco	Italia	Lauco Capoluogo	698		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Segheria Veneziana "Siè da Fuce"	Italia	Paluzza	2192		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Il Museo della Pieve di Gorto	Italia	Ovaro	1894		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Art Park	Italia	frazione Villa - Verzegnis	880		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Orto Botanico - Polse di Cougnes	Italia	Zuglio	576		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Antiquarium - Pieve di Santo Stefano	Italia	Pieve di Santo Stefano	3111		3	4	2	1	10	Interreg IV Transmuseum
Museo civico di Tesanj	Bosnia Erzegovina	Tesanj	1231		3	4	2	1	10	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
Museu da Vida Rural da Ilha Graciosa	Portogallo Açores	Ilha Graciosa, Açores	5500		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum

Luogo della cultura interessato	Nazione	Comune	Popolazione (ab.)	Comune <5000 ab ≈3 Comune 5001<ab>15000≈2 Comune 15001<ab>20000≈1 Comune > 20.000≈escluso	Coinvolgimento Comunità≈4	Azioni a favore accessibilità≈2	Digitalizzazione a+b+c+d≈4 a) sito web LC proprietario≈1 b) LC inserito in sito aggregatore≈1 c) sito in almeno una lingua ufficiale≈1 d) qualità contenuti sito web proprietario≈1	Eventuali note di merito: 1	Totale	Progetto/i di riferimento
Museu Etnográfico da Alta Estremadura	Portogallo	Batalha	15002		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu Agrícola de Fermentões	Portogallo	Fermentões	5707		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Ecomuseu de Redondo	Portogallo	Redondo	7288		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Espaço, Memória e Fronteira	Portogallo	Melgaço	9996		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu da Terra de Miranda	Portogallo	Miranda do Douro	8048		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu Etnográfico de Vilarinho da Furna	Portogallo	Terras de Bouro	8350		2	4	2	2	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu do Casal de Monte Redondo	Portogallo	Monte Redondo	3546		3	4	2	1	10	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Ecomuseo delle erbe palustri	Italia	Villanova di Bagnacavallo	2500		3	4	0	2	9	Interreg Culturecovery
Mostra permanente dei fuochi d'artificio di Campolieto	Italia	Campolieto	863		3	4	2	0	9	Interreg Innocoltour
Pinacoteca Cornelia Corbellini	Italia	Tolmezzo	10165		2	4	2	1	9	Interreg IV Transmuseum
Mulin dal Flec, o dal Ross	Italia	Illegio	10291		2	4	2	1	9	Interreg IV Transmuseum
Museo della Regina	Italia	Cattolica	17288		1	4	1	3	9	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
Casa Rossa Alfredo Panzini	Italia	Bellaria	19180		1	4	2	2	9	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
Museo del Bali	Italia	Colli al Metauro	12356		2	4	0	3	9	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
Museo nazionale di Parenzo	Croazia	Parenzo	17460		1	4	2	2	9	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico.
Centro Interpretativo de Atougua da Baleia	Portogallo	Atougua da Baleia	2000		3	4	2	0	9	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Ecomuseu do Corvo	Portogallo	Corvo, Açores	430		3	4	2	0	9	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu Comunitário de São Miguel de Machede	Portogallo	São Miguel de Machede	526		3	4	2	0	9	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Museu das Terras de Basto	Portogallo	Bucos	550		3	4	2	0	9	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Seasonal Lakes of Pivka Ecomuseum	Slovenia	Pivka	6039		2	4	0	2	8	Interreg Culturecovery
Ecomuseo Valli di Argenta	Italia	Campotto	456		3	4	0	1	8	Interreg Culturecovery
Ecomuseum of Carp Valley	Polonia	Zator	9026		2	4	0	2	8	Interreg Culturecovery
Ecomuseu Ribeira de Pena	Portogallo	Ribeira de Pena	7412		2	4	2	0	8	Programma Horizon 2020 Eulac Museum
Ecomuseo Mošenička Draga	Croazia	Draga di Mischierna	1536		3	4	0	0	7	Interreg Culturecovery
Ecomuseo del Cervo e del Bosco della Mesola	Italia	Mesola	6703		2	4	0	1	7	Interreg Culturecovery Interreg Innocoltour

Luogo della cultura interessato	Nazione	Comune	Popolazione (ab.)	Comune <5000 ab =3 Comune 5001<ab>15000=2 Comune 15001<ab>20000=1 Comune > 20.000=escluso	Coinvolgimento Comunità=4	Azioni a favore accessibilità=2	Digitalizzazione a+b+c+d=4 a) sito web LC proprietario=1 b) LC inserito in sito aggregatore=1 c) sito in almeno una lingua ufficiale=1 d) qualità contenuti sito web proprietario=1	Eventuali note di merito: 1	Totale	Progetto/i di riferimento
Valley of Arts	Ungheria	Pula	236		3	4	0	0	7	Interreg Culturecovery
Kirchberg an der Raab – The Culture of Cooperation	Austria	Kirchberg an der Raab	4409		3	4	0	0	7	Interreg Culturecovery
Herb Valley Ecological Center	Ungheria	Zanka	908		3	4	0	0	7	Interreg Culturecovery
Ethno ecovillaggio Velo Grablje	Croazia	Velo Grablje	7		3	4	0	0	7	Interreg Innocoltour
Ethno ecovillaggio Malo Grablje	Croazia	Malo Grablje	0		3	4	0	0	7	Interreg Innocoltour
Ethno ecovillaggio Rudine	Croazia	Rudine	5		3	4	0	0	7	Interreg Innocoltour
Ethno ecovillaggio Humac	Croazia	Humac	0		3	4	0	0	7	Interreg Innocoltour
Museum of Refugee Memory	Grecia	Skala Loutron	256		3	4	0	0	7	Cultural Societies and Local Community Museums: A case
Museo di Rijeka	Croazia	Rijeka	128624		1	0	0	0	1	Interreg Innocoltour
Museo Civico casa Cavassa	Italia	Saluzzo	16934		1	0	0	0	1	Community engagement nei musei pubblici locali - Valentina Terlizzi
Centro Internazionale per la Civiltà dell'Acqua Onlus	Italia	Scorzè	18838		1	0	0	0	1	Interreg YouInHerit
Museo archeologico di Cracovia	Polonia	Cracovia	761873		0				0	Intereeg Come In
Museo archeologico dell'Istria	Croazia	Pola	57460		0				0	Intereeg Come In
Civici Musei e Gallerie di Storia dell'Arte	Italia	Udine	99341		0				0	Intereeg Come In
Museo del Mondo del Lavoro	Austria	Steir	38313		0				0	Intereeg Come In
Museo della preistoria e protostoria della Turingia	Germania	Weimar	63315		0				0	Intereeg Come In
Ecomuseo del sale e del mare	Italia	Cervia	28727		0				0	Interreg Culturecovery Interreg Innocoltour
Museo di Chioggia	Italia	Chioggia	49650		0				0	Interreg Innocoltour
Museo dei Grandi Fiumi	Italia	Rovigo	51625		0				0	Interreg Innocoltour
Mart-museo di arte moderna contemporanea	Italia	Rovereto	39271		0				0	Community engagement nei musei pubblici locali - Valentina Terlizzi
Museo civico archeologico Etnologico	Italia	Modena	179087		0				0	Community engagement nei musei pubblici locali - Valentina Terlizzi
Museo civico Amedeo Lia	Italia	La Spezia	92474		0				0	Community engagement nei musei pubblici locali - Valentina Terlizzi
Museo Nazionale della Montagna	Italia	Torino	886837		0				0	Interreg Alcotra IALP
Museo degli usi e dei costumi della gente di romagna	Italia	Sant'Arcangelo di Romagna	22180		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo della marineria	Italia	Cesenatico	25781		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse

Luogo della cultura interessato	Nazione	Comune	Popolazione (ab.)	Comune <5000 ab =3 Comune 5001<ab>15000=2 Comune 15001<ab>20000=1 Comune > 20.000=escluso	Coinvolgimento Comunità=4	Azioni a favore accessibilità=2	Digitalizzazione a+b+c+d=4 a) sito web LC proprietario=1 b)LC inserito in sito aggregatore=1 c) sito in almeno una lingua ufficiale=1 d)qualità contenuti sito web proprietario=1	Eventuali note di merito: 1	Totale	Progetto/i di riferimento
Antiquarium Comunale	Italia	Cesenatico	25781		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo della marineria washington patrignani	Italia	Pesaro	94813		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo Sannitico	Italia	Campobasso	225622		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo civico	Svizzera	Lugano	63932		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo civico	Bosnia ed Erzegovina	Zenica	115134		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse
Museo storico di Scutari	Albania	Scutari	204994		0				0	Programma di Cooperazione Adriamuse

Tab. 8- Applicazione della griglia di valutazione ai luoghi della cultura oggetto di analisi e ordinamento decrescente dei risultati ottenuti. Nostra elaborazione.

L'analisi condotta in questa sede restituisce a livello cartografico la seguente rappresentazione (Fig. 13.1) ove i comuni riprodotti in verde e in giallo ospitano realtà da ritenersi globalmente di successo ai fini di RACINE, mentre quelli in rosso si riferiscono a luoghi della cultura non sufficientemente performanti. In Fig. 13.2 sono illustrate unicamente le *best practice* selezionate.

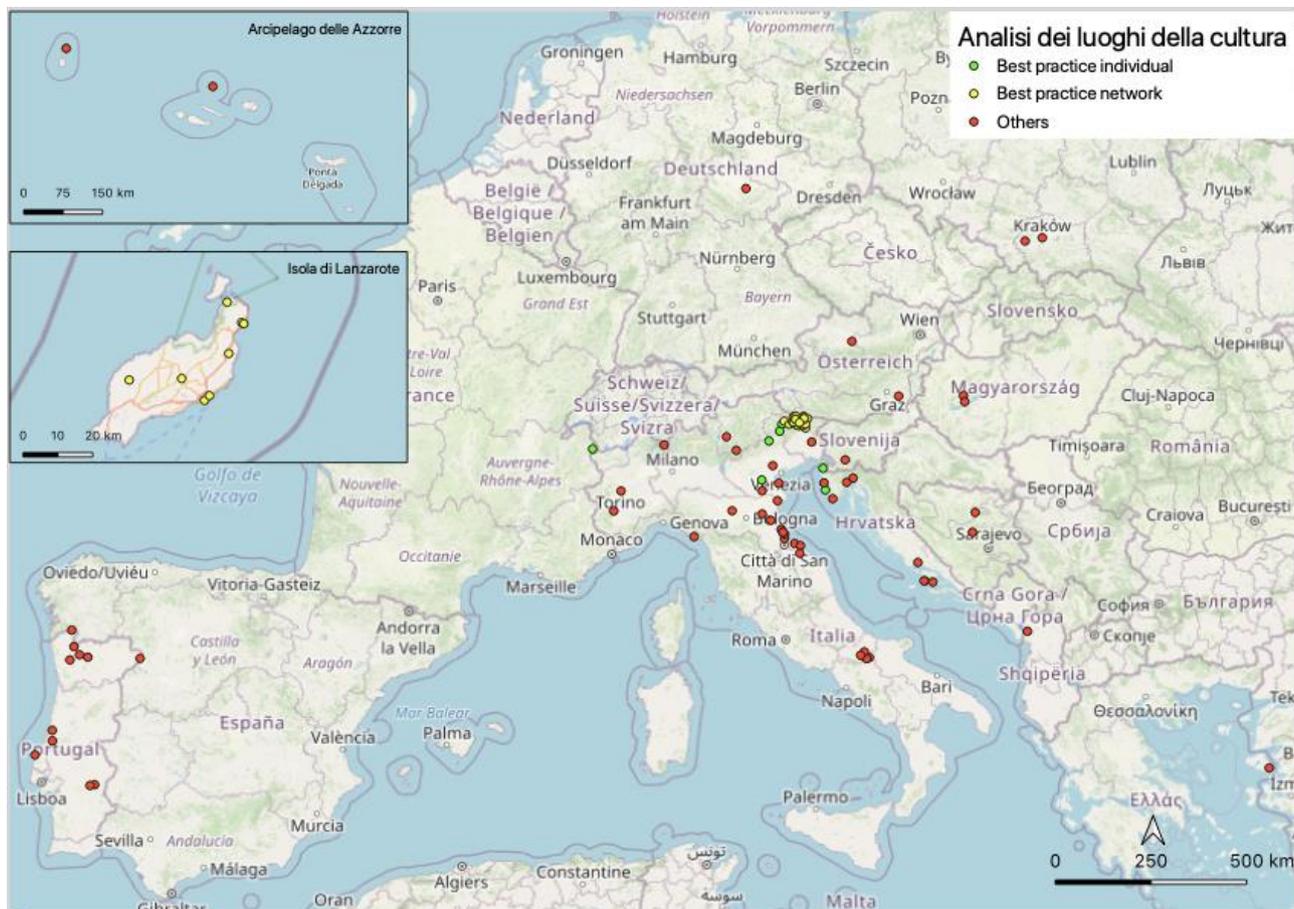


FIG.13.1 - Mappatura delle dei luoghi della cultura analizzati. Nostra elaborazione

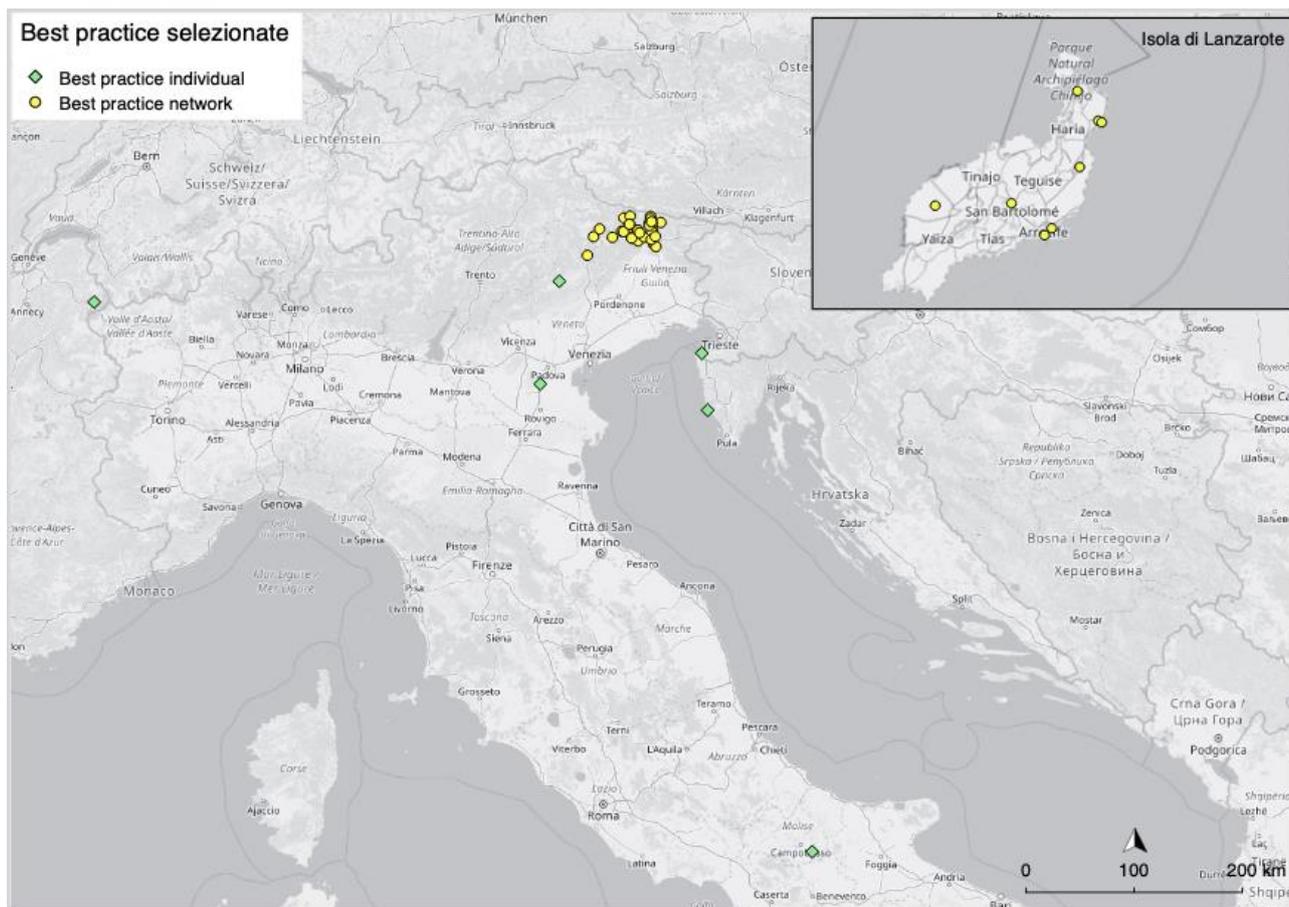


FIG. 13.2 Mappatura delle best practice selezionate. Nostra elaborazione

#### 4. Analisi e mappatura delle migliori pratiche di interazione fra le comunità e i luoghi della cultura.

Ai fini del lavoro è stata individuata una coorte statistica di luoghi della cultura che si sono distinti rispetto agli obiettivi del progetto RACINE (Tab.9). Vengono inclusi in questo insieme tutte le realtà museali che hanno ottenuto punteggio 13 e 12 mentre all'interno del vasto contingente di luoghi della cultura con punteggio 11 sono stati selezionati solo alcuni siti culturali rappresentativi di azioni legate a medesimi progetti.

Denominazione	Nazione	Comune (popolazione)
Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Italia	Cesiomaggiore (3988)
Museo dell'occhiale	Italia	Pieve di Cadore (3796)
Museo della pietra e degli scalpellini	Italia	Castello Lavazzo (1597)

Museo della navigazione fluviale	Italia	Battaglia Terme (3872)
Museo Marittimo Sergej Mašera	Slovenia	Pirano (17882)
Ecomuseo Casa della Batana	Croazia	Rovigno (14294)
Musée Alpin	Francia	Chamonix (8906)
Museo del grano a Jelsi	Italia	Jelsi (1776)
Rete Museale della Carnia “Carnia Musei”, Italia,	Italia	Regione storico geografica della Carnia
CACT Lanzarote	Spagna	Diversi comuni dell’isola di Lanzarote (Isole Canarie)

Tab. 9 – Le migliori pratiche ai fini del progetto RACINE

## **I. Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Italia, Cesiomaggiore**

Il Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è inserito in uno scenario suggestivo ai piedi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, riconosciute dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità; esso viene considerato su scala regionale una struttura pilota nel settore dei musei etnografici, soprattutto per le molteplici attività di ricerca e catalogazione condotte nel territorio della provincia di Belluno, nonché per le iniziative di valorizzazione del patrimonio etnografico provinciale.

La realtà museale dispone di un sito *web* proprio e i contenuti di testo forniscono informazioni sia sul percorso museale, sia su l’attività di ricerca scientifica portata avanti dalla struttura.

Nell’ambito del progetto *AdMuseum Rete Transfrontaliera*, il Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha avviato un lavoro di ricerca finalizzato al miglioramento dell’accessibilità del luogo della cultura e al coinvolgimento della comunità: è stato creato un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di scuole, università, agenzie formative dedicate alla terza età e si è operato per l’individuazione degli elementi di maggiore ostacolo all’accessibilità fisica e culturale per determinate fasce di utenza.

La ricerca ha permesso di conoscere meglio la comunità locale e, attraverso un approccio basato sull’apprendimento *longlife learning*, ha favorito il progressivo coinvolgimento di soggetti con diverse disabilità fisiche, sensoriali, cognitive e linguistiche.

L'iniziativa AdMuseum ha stimolato la costruzione di comunità di pratiche e incoraggiato la creazione di una rete orientata all'accessibilità museale in grado di intervenire sui linguaggi adottati per abbattere le barriere culturali, linguistiche e cognitive.

## **II. Museo dell'occhiale, Italia, Pieve di Cadore**

Il museo dell'occhiale è dedicato all'evoluzione storica e tecnologica degli occhiali e degli oggetti legati in generale al mondo dell'ottica, partendo dal periodo medioevale al '900 e alla storia dello sviluppo dell'industria dell'occhiale nel Cadore. L'esposizione vanta più di 3000 occhiali, vari accessori, e numerosi strumenti ottici.

La realtà museale si mostra particolarmente performante dal punto di vista della digitalizzazione: il museo dispone di un sito proprio che riporta sia le caratteristiche del museo che tutte le informazioni utili alla visita, il museo esprime vitalità nell'organizzazione di diverse attività quali:

- geocaching, ossia l'evoluzione tecnologica della caccia al tesoro, un modo entusiasmante di esplorare il territorio andando alla ricerca di luoghi interessanti tramite GPS o App specifiche partendo dal *web*;
- disponibilità degli spazi per aziende e privati per incontri, conferenze, feste;
- possibilità per i ragazzi di trascorrere una notte al museo.

Nell'ambito delle attività del progetto INTERREG IV Transmuseum per il museo è stato possibile un miglioramento dei servizi museali, della fruibilità e dell'accessibilità, è stato altresì possibile attivare azioni di coinvolgimento della comunità. Tale pratica si è realizzata grazie all'organizzazione di laboratori educativi che hanno offerto la possibilità a bambini e adulti di intraprendere percorsi di conoscenza su alcuni aspetti della storia rappresentata dal museo non solo attraverso l'occhiale ma anche sul territorio. Le proposte educative gratuite sono state rivolte alla popolazione residente e ai turisti.

## **III. Museo della pietra e degli scalpellini, Italia, Castellavazzo**

Il Museo della pietra e degli scalpellini è nato grazie all'Associazione Pietra e Scalpellini di Castellavazzo. Il museo ha tra i suoi obiettivi quello di preservare e diffondere la memoria degli antichi mestieri di cavatore, scalpellino e delle lavorazioni della pietra, che hanno sempre accompagnato la vita del borgo di montagna, visto il legame di Castellavazzo con la pietra sancito dalla Stele Neroniana realizzata nei primissimi decenni dopo Cristo. Il gruppo culturale degli Scalpellini di Castellavazzo a partire dagli anni '80 è molto attivo all'interno nella comunità locale, contribuendo alla conservazione del ricordo di questa attività artigianale. Il gruppo degli scalpellini

si è occupato di raccogliere il materiale e le memorie degli ultimi scalpellini, ed è grazie a esso che si è allestito l'attuale museo.

Il museo si mostra performante dal punto di vista della digitalizzazione: dispone di un sito proprio, attraverso le diverse sezioni dello stesso sono dettagliatamente riportati i contenuti (immagini e descrizioni), sulle caratteristiche dell'antico mestiere degli scalpellini, ricca la sezione eventi che propone un archivio delle numerose manifestazioni organizzate.

Nell'ambito delle attività del progetto INTERREG IV Transmuseum, il museo ha portato avanti, coerentemente con l'obiettivo principale, tutte le azioni di progetto previste, di particolare rilevanza la realizzazione di una rete permanente fra i musei dell'Alto Bellunese (Veneto - Italia), della Carnia (Friuli Venezia Giulia - Italia) e del Landeck (Tirolo - Austria). Attraverso il progetto Interreg IV Transmuseum è stato possibile un miglioramento dei servizi museali, della fruibilità e dell'accessibilità, ed è stato altresì possibile attivare azioni di coinvolgimento della comunità. Tale pratica si è realizzata grazie al contributo di volontari ed ha permesso al museo di far rinascere le stanze con oggetti d'uso comune che raccontano la storia di marmi e pietre. La ricostruzione di una bottega dello scalpellino è stata un elemento prezioso nella progettazione delle attività del museo, con il coinvolgimento degli scalpellini nella riproduzione in tempo reale della lavorazione di blocchi di pietra per ricavarne stipiti.

#### **IV. Museo della navigazione fluviale, Italia, Battaglia Terme**

Il Museo della navigazione fluviale di Battaglia Terme è percorso della memoria attraverso un mondo, quello della civiltà e della cultura dei barcari, che di Battaglia Terme e del territorio circostante è identità e storia. Il museo deve la sua esistenza alla passione e alla disponibilità di alcuni ex barcari, che a partire dal 1979 hanno raccolto numerosi reperti e preziosi documenti; importante risulta anche il recupero dell'ex macello come sede museale, tutti questi interventi hanno dato la possibilità di riscoprire una pagina delle tradizioni e della storia locale particolarmente significativa e ancora in parte inesplorata.

Il Museo di Battaglia vuole offrire un'esperienza nel meno noto mondo del trasporto fluviale e lagunare dalle varie sfaccettature: dall'attività cantieristica, alla varietà dei tipi di imbarcazioni (sempre a fondo piatto); dai mezzi di propulsione, alla suggestiva ma faticosa vita di bordo; dai manufatti idraulici e la fitta rete di idrovie, all'arte della navigazione in acque interne.

La realtà museale dispone di un sito proprio, tradotto in lingua inglese, i cui contenuti forniscono informazioni sia sul percorso museale interno che esterno (descrizioni ed immagini), sia informazioni sull'accessibilità ed i prezzi per la visita. Particolarmente interessanti sono le due sezioni presenti sul sito, una è la sezione *shop* dove il museo invita il visitatore ad acquistare diversi prodotti (sono in

vendita libri, *gadget* ecc.) mentre nella sezione “club degli amici” si favorisce la creazione di gruppi di persone sensibili alla tutela e diffusione della conoscenza del patrimonio tangibile e intangibile.

Il progetto Adriamuse portato avanti con il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico, promuove la realizzazione di videointerviste a maestranze dedite a mestieri in via d’estinzione (il barcaro, il *remier*, il battiloro), vero e proprio patrimonio immateriale (come la pratica della costruzione della gondola all’interno dello squero) ed è proprio da questa sensibilizzazione che è sorta una nuova associazione per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione della rete fluviale del territorio.

I musei del progetto Adriamuse presentano collezioni e storie che in molti casi non vengono adeguatamente valorizzati, motivo per cui è stata programmata la realizzazione di una serie di eventi “fuori dalle mura”, ciò significa comunicare la propria identità, interagire con la città e con la comunità, consentire la partecipazione delle persone e costruire nuove relazioni. L’organizzazione di eventi fuori dalle proprie mura consente al museo di coinvolgere molte persone potenzialmente interessate portandole poi “all’interno delle mura”. Per rispondere alle aspettative che si creano “fuori dalle mura” sono stati presentati contenuti semplici e accattivanti, cercando di invogliare il visitatore a ritornare al museo. Gli eventi che sono stati realizzati dal Museo della navigazione fluviale sono i seguenti:

- “Il Palio del Ruzante”, è una gara che consiste nel traino di un burcio da parte di squadre formate da cinque tiranti. La competizione si svolge su due *manche*, rispettivamente in favore di corrente e controcorrente. La squadra che traina il burcio in minor tempo vince il palio. La gara è preceduta da un corteo storico i cui personaggi rievocano gli antichi mestieri legati alla navigazione, come per esempio quello del barcaro che consente il rafforzamento dell’identità popolare legata all’importanza storica dei fiumi.
- “Remada a seconda” è una regata sul Bacchiglione il cui percorso parte dal ponte Bassanello e giunge sino a Pontelongo. Vi partecipano diversi tipi di imbarcazioni a remi, allestite in modo originale e folkloristico: zatteroni, mascarete, canoe, battelli. L’evento si svolge una volta all’anno e coinvolge vogatori, barcaro ed esperti di navigazione fluviale di tutto il Veneto.

Tutti i gli eventi prevedono il coinvolgimento di volontari, singoli o associati, che partecipano alla vita del museo e collaborano alla realizzazione delle attività.

Con l’organizzazione degli eventi “fuori dalle mura” si persegue il duplice obiettivo del coinvolgimento della popolazione e dell’incentivazione della fruizione consapevole e sostenibile dei luoghi della cultura.

## V. Museo Marittimo Sergej Mašera, Slovenia, Pirano.

Il Museo Marittimo Sergej Mašera fu fondato nel 1954 come Museo Civico di Pirano e attualmente raccoglie, studia ed espone il patrimonio marittimo e marinaresco del litorale e di tutto il territorio sloveno.

La realtà museale si mostra notevolmente performante dal punto di vista della digitalizzazione: dispone di un sito proprio, tradotto in 5 lingue, i cui contenuti forniscono informazioni sia sulle caratteristiche delle sale (descrizioni ed immagini) sia per quanto riguarda gli orari e i prezzi per la visita.

Il museo esprime vitalità in termini di partecipazione a progetti e collaborazioni internazionali e, nell'ambito di questi, conduce apprezzabili azioni a favore dell'accessibilità e inclusività (es. progetto COME-IN!) e in termini di coinvolgimento della comunità locale (es. progetto YouInHerit).

Nell'ambito delle attività del progetto INTERREG Central Europe COME-IN, il Museo Marittimo Sergej Mašera ha adeguato la struttura e le raccolte ai fini di una migliore accessibilità fisica, all'informazione e comunicazione e sociale.

Accessibilità fisica: gli spazi espositivi sono accessibili da tutti i visitatori tramite ascensore e rampe ed è presente su ogni piano una tavola tattile di orientamento. Gli utenti con sedie a rotelle possono spostarsi autonomamente lungo tutti gli spazi espositivi, solo al pianoterra necessitano dell'aiuto del personale del museo. Alcune collezioni, prima non accessibili a tutti, ora possono ora essere visitate anche tramite un tour virtuale.

Accessibilità all'informazione e comunicazione per soggetti non vedenti, non udenti o con disabilità intellettiva: sono disponibili diverse copie 3D di oggetti museali che i visitatori ora possono toccare corredati di opuscoli esplicativi in tre lingue e scrittura Braille. Sono disponibili lenti di ingrandimento per ipovedenti. Per i non udenti sono presenti i contenuti museali nella lingua dei segni slovena. I singoli oggetti sono descritti in linguaggio semplice e conciso andando incontro ai visitatori con difficoltà di apprendimento.

Accessibilità sociale: per le persone con disabilità la visita è gratuita, sono ammesse anche le visite con i cani guida.

Il Museo Marittimo Sergej Mašera pone in essere diverse azioni di coinvolgimento della comunità locale. In particolare, nell'ambito delle attività del progetto INTERREG Central Europe YouInHerit sono state avviate numerose attività volte a sensibilizzare i giovani rispetto al patrimonio culturale legato alle attività artigianali identitarie preservate e raccontate dal museo. Tra queste:

- Il coinvolgimento di 14 giovani, tra ricercatori e studenti dell'università del Litorale, con profili afferenti a diversi campi (storia, etnologia, design, arte, montaggio, architettura, geografia, ecc.) nella progettazione di una mostra multimediale innovativa sull'immagazzinamento e trasporto del sale. Il lavoro è stato guidato dal curatore del museo; i giovani coautori della mostra, grazie ad un approccio collaborativo, sono stati in grado di scambiare idee, esperienze e soluzioni creative realizzando un prodotto innovativo sia nel design sia nelle soluzioni estetiche e interessante ai fini della promozione del turismo culturale.
- Il coinvolgimento di alunni delle scuole elementari, medie e superiori attraverso seminari e attività specifiche quali la rappresentazione delle tecniche tradizionali di salatura del pesce (scuole superiori), realizzazione degli attrezzi caratteristici dei salinari e un cortometraggio animato (scuole elementari);
- Organizzazione di incontri e seminari per motivare i giovani ad apprendere i saperi e i mestieri tradizionali e partecipare ai processi di valorizzazione del patrimonio culturale all'interno delle comunità locali.

## **VI. Ecomuseo Casa della Batana, Croazia, Rovigno.**

L'ecomuseo Casa della Batana, aperto al pubblico dal 2004, è allestito all'interno di un'antica casa roviginese, risalente al XVII secolo e ubicata in pieno centro storico, già suggerendo l'integrazione della realtà museale con la vita quotidiana della città e dei suoi abitanti.

L'Ecomuseo Batana presenta e trasmette il patrimonio marittimo materiale e immateriale, rappresentato dalla Batana, la tradizionale barca di legno simbolo della comunità di Rovigno.

La struttura si mostra performante dal punto di vista della digitalizzazione: dispone di un sito proprio, tradotto in 2 lingue, i cui contenuti forniscono informazioni sia sulle caratteristiche delle sale (descrizioni ed immagini) e degli eventi organizzati e sia per quanto riguarda gli orari e i prezzi per la visita.

Il museo è stato iscritto nel Registro UNESCO delle migliori prassi di conservazione del patrimonio culturale immateriale mondiale e si ritiene conduca interessanti azioni a favore del coinvolgimento della comunità locale. Tra queste:

Coinvolgimento della comunità (soci dell'ecomuseo) nella genesi del museo: oltre il 90% degli oggetti esposti nella mostra permanente sono stati donati dai cittadini;

Coinvolgimento della comunità nella interpretazione e narrazione dei luoghi e saperi legati alla Batana: possibilità di effettuare visite guidate che prevedono l'incontro con pescatori roviginesi che raccontano storie e aneddoti e dimostrano dal vivo l'arte di rammendare le reti; impiego delle

nuove tecnologie per creare mappe e pezzi d'esposizione interattivi che oltre a consentire al visitatore di scoprire luoghi e beni identitari scegliendo il grado d'informazione desiderato (attraverso contenuti di testo, video, immagini e audio) offrono anche la possibilità di ascoltare registrazioni audio autentiche in dialetto rovignese autoctono.

## **VII. Museo Alpin, Chamonix, Francia**

Il museo Alpin allestito nell'antico Chamonix-Palace, eretto all'inizio del XX secolo ripercorre lo sviluppo di Chamonix a partire dai primi turisti giunti ad ammirare i "ghiacciai della Savoia". Un'importante collezione di stampe illustra i notevoli cambiamenti della valle tra il XVIII e il XX secolo ma si possono ammirare anche fotografie, dipinti, mappe di rilievo, attrezzature degli alpinisti e dei cacciatori e oggetti antichi.

La realtà museale dispone di un sito proprio che illustra sia le caratteristiche del museo sia le informazioni utili alla visita. Il museo esprime vitalità nell'organizzazione di diverse attività quali: visite guidate, animazione con eventi dedicati a diversi temi e differenti tipologie di utenti. Nella sezione rete museale viene promossa la collaborazione con altri 3 musei: Maison de la Mémoire et du Patrimoine, Musée Montagnard, Musée des Cristaux - Espace Tairraz, invitando alla visita i propri utenti.

Nell'ambito delle attività inerenti il progetto Interreg Alcotra iAlp il museo s'innova attraverso l'uso delle moderne tecnologie, ma anche attraverso un programma pluriennale di mostre transfrontaliere e la creazione di una piattaforma per rendere disponibile il patrimonio culturale del Museo Nazionale della Montagna di Torino - partner di progetto - e del Museo Alpino di Chamonix. Queste operazioni di comunicazione e di disseminazione culturale sono state supportate da un importante lavoro di catalogazione, diretto a contribuire alla creazione di una grande banca dati digitale sulla montagna. iAlp ha permesso di modernizzare l'uso della proprietà culturale, al fine di ampliare il pubblico e interessare nuove fasce di utenti, in particolare giovani, grazie alla realizzazione di strumenti capaci di garantire l'accesso al patrimonio dei musei permettendo di disporre di un vero «museo virtuale» completamente integrato con le strutture «fisiche» e fornendo una grande varietà di prodotti culturali. Tali obiettivi sono stati possibili attraverso il coinvolgimento di fasce di popolazione e di operatori turistici locali nella valorizzazione delle collezioni e nei contenuti delle esposizioni transfrontaliere, consentendo la riappropriazione della storia del loro territorio.

## VIII. Museo di comunità della festa e del grano, Italia, Jelsi

Il Museo di comunità della festa e del grano si trova presso il “Convento Santa Maria delle Grazie” e documenta il profondo legame che la comunità Jelsese ha con la Festa del Grano. Il museo è dedicato allo splendore dei carri lavorati in grano, attività che, nel tempo, ha dato luogo ad una tradizione che nasce da lontano e che oggi trasforma in arte l’antica volontà dei fedeli di rendere omaggio a S’Anna mettendo in scena variegata rappresentazioni di carri ed opere in grano.

La realtà museale dispone di un sito proprio, i contenuti forniscono informazioni sia sul percorso museale che sulla festa che la comunità del paese rivolge alla Santa a cui è devota.

Il museo attraverso il progetto INTERREG - Innocoltour ha potuto attivare azioni di coinvolgimento della comunità grazie all’organizzazione di veri e propri laboratori di idee per i ragazzi che sono stati coinvolti come registi, attori promotori stessi dei prodotti innovativi. Dal lato della multimedialità, il Museo si innova con l’impiego della tecnologia ottica: un proiettore olografico arricchisce la collezione di contenuti aggiuntivi fruibili attraverso visori 3D.

## IX. Rete Museale della Carnia “Carnia Musei”, Italia, regione storico geografica della Carnia

La Rete Museale della Carnia "CarniaMusei" nasce 1998 grazie a fondi europei e persegue lo scopo di dare visibilità e valorizzare il patrimonio culturale del territorio, attraverso la progettazione e promozione congiunta delle singole realtà e delle attività ed eventi ad essi correlati.

La storia di questo territorio, posto ai confini dell’Italia, ha origini antiche. La Carnia abitata fin dall’età della pietra, mostra ancora i segni e le tracce del suo lontano passato. La rete comprende numerosi musei, strutture e centri espositivi, che condividono l’obiettivo di promuovere la riscoperta della storia, cultura e tradizioni della Carnia. I musei facenti parte della rete sono:

- Museo dell’occhiale
- Museo della Pietra e degli Scalpellini
- Museo della Latteria
- Museo delle Arti Popolari Galleria d’Arte Moderna "E. De Cillia"
- La Zona Carnia durante la Grande Guerra
- Museo Geologico della Carnia
- Civico Museo Archeologico Iulium Carnicum
- Centro Visite del Geoparco della Carnia
- Museo etnografico “Giuseppe Fontana”
- Mostra Permanente “Planelas e Scugjelas”

- Mostra Permanente dedicata al Monte Festa
- Mostra Permanente “Ex latteria di Cleulis”
- La Farie di Checo
- Esposizione Naturalistica “Preone-200 milioni di anni”
- La Mozartina
- Mostra Permanente della Civiltà Contadina
- Pinacoteca Davanzo
- Segheria Veneziana “Siê da Fuce”
- Esposizione Rurale Fornese
- Mostra Permanente del Fossile
- Museo della Pieve di Gorto
- Centro Etnografico Sauris
- Orto Botanico
- Centro Storiografico
- Antiquarium Pieve di Santo Stefano
- Pinacoteca Cornelia Corbellini
- Mulin dal Flec o dal Ross
- Museo dell'Orologeria Pesarina
- Casa Bruseschi
- Collezione Etnografica e Mostra 1° Guerra Mondiale
- Presepio di Teno presso casa Cau
- Torre Moscarda
- Museo ex Miniera di Carbone di Cludinico "Creta d'Oro"

La rete Carnia musei spazia lungo un percorso esteso e propone numerosi temi ed allestimenti, qui di seguito i suoi luoghi della cultura:

La Pinacoteca Cornelia Corbellini dedicata alla pittrice tolmezzina, la cui formazione avviene all'Accademia di Belle arti di Venezia e sceglie la Carnia ed i suoi abitanti come tema principale della sua arte.

A Illegio il settecentesco *Mulin dal Flec* allestito con uno spazio espositivo che espone gli strumenti degli antichi mestieri.

A Cavazzo Carnico gli appassionati del tema di vicende belliche della Grande Guerra hanno la possibilità di visitare la mostra dedicata al Monte Festa. A Palazzo Lupieri, un grande esempio dello

stile carnico e dei suoi loggioni sovrapposti, qui si trova “Preone 200 milioni di Anni”, mostra naturalistica.

Ad Ampezzo la Pinacoteca Davanzo e il Museo Geologico della Carnia. Marco Davanzo fu pittore espressionista. Nelle sale sono esposte le opere più significative della sua produzione e la fedele ricostruzione dello studio. Il Museo Geologico della Carnia percorre la storia a ritroso 450 milioni di anni grazie alla storia geologica della regione.

A Sauris il Centro etnografico propone mostre temporanee, qui troviamo anche il Museo di S. Osvaldo presso la chiesa ed illustra un aspetto fondamentale della storia di Sauris, quello religioso.

A Cludinico di Ovaro il Museo ex Miniera di Carbone di Cludinico "Creta d'Oro" penetra nelle viscere della terra, ancora qui è aperta la Segheria Veneziana che narra la storia delle segherie di cui questa zona era ricca. Le ceramiche *Planelas e Scugjelas* sono invece le protagoniste di Cella, accanto al Museo della Pieve di Gorto. Interessante inoltre l'Antiquarium Pieve di Santo Stefano, qui sotto i pavimenti della *Pieve di Cesclans* sono stati effettuati significativi ritrovamenti che testimoniano la presenza umana.

A Pesariis, è visitabile Casa Bruseschi, museo etnografico con arredi e suppellettili d'epoca. Gli orologi da parete e da torre raccontano trecento anni di storia nell'esposizione del vicino Museo dell'Orologeria a Pesarina.

A Forni Avoltri viene proposta la visita alla collezione etnografica “*Cemu'ot chi erin*” - Mostra 1° Guerra Mondiale - mostra dedicata alla prima guerra mondiale; a Sappada troviamo la Casa Museo della Civiltà contadina, l'antica casa Puicher s'Kottlars, questa viene recuperata e mostra la tipica architettura rurale e la realtà quotidiana delle famiglie sappadine. Il Museo etnografico “Giuseppe Fontana”, il maestro arginò la dispersione in atto del patrimonio culturale sappadino, si impegnò nel raccogliere oggetti fino a costituire un Museo etnografico.

L'archeologia è ben rappresentata a Zuglio, nel Civico Museo Archeologico “Iulium Carnicum”, il museo dedica all'organizzazione urbana, sociale ed economica della città romana i propri spazi, mentre nell'Orto botanico sono coltivate varietà velenose, mangerecce e officinali.

Ad Arta Terme, grazie a una donazione privata, è allestita la Mostra Permanente del Fossile.

A Paularo ha sede la Mozartina, esposizione di preziosi e antichi strumenti musicali; dall'organo al clavicembalo e al pianoforte.

Ritornando a Sutrio, è permanente l'allestimento del Presepio di Teno, animato meccanicamente sullo sfondo del paesaggio carnico. A Cercivento la Farie di Checo è una fucina di fabbro del '400; a Paluzza svetta la Torre di guardia Moscarda.

A Timau ritorna il tema della grande guerra e le vicende drammatiche del fronte durante il primo conflitto mondiale con reperti, documenti, fotografie e armamenti allestiti nel Museo Storico “La Zona Carnia nella Grande Guerra”. Nella località i Laghetti di Timau, si può visitare il Centro Visite del Geoparco della Carnia. A Cleulis rivive l’antica Latteria turnaria del paese.

A Treppo Carnico c’è la Galleria d’arte moderna “Enrico De Cillia”, qui viene ospitata la sua collezione permanente ed opere di artisti internazionali.

A Pieve di Candore il museo dell’occhiale espone una collezione di occhiali che è il frutto dell’acquisizione di alcune importanti collezioni.

Nell’ambito delle attività del progetto Interreg IV Transmuseum i musei della Carnia sono stati protagonisti di azioni volte al coinvolgimento di fasce di popolazione e di operatori turistici locali, ulteriori azioni hanno consentito la realizzazione di strumenti innovativi per l’accesso al patrimonio dei musei. In particolare, dal punto di vista della digitalizzazione, la rete dei musei della Carnia (Carniamusei) presenta una piattaforma *web* ove sono presenti le schede descrittive delle singole realtà museali del territorio con informazioni sugli allestimenti delle sale, orari di visita, tariffe e indicazioni per l’accesso ai portatori di disabilità.

## **X. Rete museale CACT “Centro di Arte, Cultura e Turismo”, Spagna, Lanzarote.**

La rete CACT è un *network* di luoghi della cultura situati nell’Isola di Lanzarote (Canarie) che si distinguono per la presenza di beni artistici, ambientali e per l’adozione di modelli di sviluppo turistico sostenibili. La rete si avvale di un interessante spazio digitale tradotto in tre lingue e finalizzato alla promozione turistica del territorio. I luoghi della cultura presenti nella piattaforma sono:

- Cueva de los Verdes,
- Jameos del Agua,
- Jardin de Cactus,
- La casa Amarilla,
- Casa museo del Campesino,
- Mirador del Rio,
- Montañas del Fuego – Timanfaya,
- Museo Internacional de Arte Contemporáneo.

La piattaforma *web* si presenta particolarmente performante sia per i contenuti sia per le immagini. Sono presenti le sezioni: eventi, cerimonie, guida, *blog*. La sezione eventi ricchissima di

appuntamenti spazia dall'intrattenimento legato ad artisti, alla gastronomia, alla musica, nonché all'organizzazione di *workshop* nei luoghi della cultura; lo spazio dedicato alle cerimonie promuove l'opportunità di organizzare eventi nei luoghi esclusivi; la sezione guida accompagna gli utenti alla conoscenza dei territori e dei suoi attrattori mentre il *blog* racconta il luogo e le forme di arte e cultura presenti.

La piattaforma risulta uno strumento capace di rispondere in maniera notevole sia alle richieste degli ospiti – potenziali e non – sia alle esigenze degli operatori: non solo relativamente agli aspetti informativi e promozionali ma mettendo in campo soluzioni che consentano di incrociare domanda e offerta.

## **5. Indicazioni metodologiche e operative da disseminare nell'area transfrontaliera.**

### **5.1 Come favorire il coinvolgimento della comunità locale**

L'analisi svolta evidenzia come alcuni luoghi della cultura si mostrino particolarmente attivi in quelle azioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale che diventa così parte integrante del processo di crescita della realtà museale. Qui di seguito vengono descritte le principali attività, che prevedono la partecipazione attiva della popolazione, portate avanti dai luoghi della cultura.

- Coinvolgimento di giovani, tra ricercatori e studenti con profili afferenti a diversi campi (storia, etnologia, *design*, arte, montaggio, architettura, geografia, ecc.), nella progettazione di mostre multimediali innovative su temi specifici coerenti con il tematismo del museo. L'approccio collaborativo si è dimostrato vincente nello scambio di idee e nell'individuazione di soluzioni creative ai fini della promozione del turismo culturale;
- Coinvolgimento di alunni delle scuole elementari, medie e superiori attraverso seminari e attività specifiche finalizzate, ad esempio, alla conoscenza e riproduzione di antichi mestieri locali (sperimentazione di tradizionali tecnologie produttive, realizzazione di attrezzi caratteristici);
- Organizzazione di incontri e seminari per motivare i giovani ad apprendere i saperi e i mestieri tradizionali e partecipare ai processi di valorizzazione del patrimonio culturale all'interno delle comunità locali; organizzazione di laboratori di idee per ragazzi coinvolti come registi, attori e promotori stessi di prodotti innovativi;
- Coinvolgimento importante della comunità nella genesi del museo e nelle visite guidate: in alcuni casi gli oggetti esposti nelle mostre allestite nelle strutture sono stati

donati dai cittadini (es. ecomuseo della Batana, Museo degli Scarpellini) i quali talvolta diventano membri di specifiche associazioni legate alla realtà museale. I membri dell'associazione vengono chiamati a partecipare a numerose iniziative di valorizzazione dell'identità locale che li vedono in prima linea coinvolti nel trasferimento del loro "saper fare" ai visitatori (es. l'ecomuseo casa della batana propone visite guidate che prevedono l'incontro con pescatori rovignesi che raccontano storie e aneddoti e dimostrano dal vivo l'arte di rammendare le reti);

- Allestimento di mappe e pezzi d'esposizione interattivi realizzati impiegando registrazioni audio in dialetto autoctono acquisite dalla popolazione locale coinvolta attivamente nel processo di valorizzazione dell'identità locale.
- Presenza di specifici gruppi culturali legati alla struttura museale (es. associazione degli Scalpellini di Castellavazzo) che contribuiscono alla preservazione del patrimonio identitario del luogo della cultura acquisendo, ad esempio, i racconti degli ultimi artigiani e rendono queste memorie a disposizione delle nuove generazioni. Talvolta vengono realizzate vere e proprie videointerviste a maestranze dedite a mestieri in via di estinzione che andranno a costituire parte del patrimonio immateriale del museo.
- Coinvolgimento della comunità in cacce al tesoro tecnologiche (Geocaching) volte alla scoperta del territorio: i partecipanti usano un ricevitore GPS per nascondere e ricercare degli oggetti disseminati in luoghi di particolare interesse.
- Organizzazione di speciali "notti al museo" dedicate ai ragazzi.
- Organizzazione di laboratori educativi gratuiti dedicati a bambini e adulti residenti.
- Organizzazione di eventi "fuori dalle mura": si tratta di manifestazioni - svolte all'esterno del museo e strutturate con contenuti semplici ed accattivanti - organizzate allo scopo di favorire l'interazione con la comunità e invogliarla a visitare il museo (portare la comunità e i visitatori "all'interno delle mura"). Tra questi eventi si possono citare: "Il Palio del Ruzante", una gara preceduta da un corteo storico i cui personaggi rievocano gli antichi mestieri legati alla navigazione; la "Remada a seconda", una regata cui partecipano diversi tipi di imbarcazioni a remi, allestite in modo originale e folkloristico. Gli eventi "fuori dalle mura" prevedono il coinvolgimento di numerosi volontari che partecipano attivamente alla vita del museo.

## 5.2 Come garantire una maggiore accessibilità e inclusività

Per accessibilità di un luogo della cultura si intende la possibilità per persone con una ridotta o assente capacità motoria o sensoriale (vista, udito), di raggiungere la realtà museale o le sue singole unità, di entrarvi agevolmente e di poter fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

I luoghi della cultura, che nell'ambito di questo lavoro si sono distinti per accorgimenti a favore dell'accessibilità ed inclusività, suggeriscono le seguenti accortezze:

- **Accessibilità fisica:** compatibilmente con le caratteristiche fisiche e architettoniche dei luoghi, gli spazi espositivi potrebbero essere resi maggiormente accessibili da tutti i visitatori tramite la realizzazione di ascensori e rampe; sarebbe auspicabile che gli utenti con sedie a rotelle si potessero spostare autonomamente lungo tutti gli spazi espositivi e avere, dunque, la possibilità di contattare agevolmente il personale del museo in caso di necessità. Qualora alcune zone del museo non potessero essere raggiunte dal portatore di disabilità, tale mancanza potrebbe essere sopperita dalla predisposizione di *tour virtuali* ovvero simulazioni della visita - attraverso video, immagini fisse, panoramiche o 3D, suoni e narrazioni – in grado di consentire anche a questa particolare utenza la fruizione del bene culturale. I tour virtuali possono fare uso di proiettori olografici e visori 3D in grado di investire di nuova “luce” i contenuti degli allestimenti.
- **Accessibilità all'informazione e comunicazione per soggetti non vedenti, non udenti o con disabilità intellettiva.** Le misure per favorire questo tipo di accessibilità consistono ad esempio nella presenza di opportune tavole tattili di orientamento, segnaletica in Braille, interpreti nella lingua dei segni e utilizzo di linguaggio facile da leggere e capire.  
La fruizione del bene culturale da parte di queste particolari fasce di utenza può essere favorita: dalla realizzazione di copie 3D di oggetti museali che i visitatori ipovedenti e non vedenti possano toccare; dalla presenza di lenti di ingrandimento; dalla distribuzione di opuscoli esplicativi in scrittura Braille per non vedenti e dalla disponibilità di testi tradotti nella lingua dei segni - così come filmati-guida- per non udenti.
- **Accessibilità sociale ed economica.** Ai fini di garantire la maggiore inclusione di fasce sensibili di utenza, la visita per persone con disabilità dovrebbe essere gratuita o comunque agevolata.

- Il linguaggio. I termini utilizzati, e soprattutto evitati, nella comunicazione con la persona con disabilità possono favorirne l'inclusione. A questo proposito si segnala come nel sito internet del progetto transfrontaliero INTERREG COME IN! è disponibile un elenco dei termini da usare e di quelli da evitare.
- In alcuni luoghi della cultura sono state inoltre attivate azioni a favore dell'accessibilità quali la creazione di gruppi di lavoro costituiti da rappresentanti di scuole, università, agenzie formative dedicate alla terza età e finalizzate all'individuazione degli elementi di maggiore ostacolo all'accessibilità fisica e culturale per determinate fasce di utenza.

### **5.3 Come elevare le performance in termini di digitalizzazione**

Le analisi effettuate sui luoghi della cultura hanno voluto esplorare la dimensione della digitalizzazione, ritenuta oggi particolarmente strategica ai fini non solo della comunicazione e dell'attrattività ma anche dell'inclusione. Si è osservato come tutte le *best practice* selezionate si mostrino, seppur con intensità diversa, performanti rispetto a tale aspetto.

Le realtà osservate secondo il criterio della digitalizzazione suggeriscono che un luogo della cultura dovrebbe quanto meno disporre di un sito *web* proprietario i cui contenuti forniscano informazioni sulle caratteristiche delle sale (descrizioni ed immagini), sugli orari e prezzi della visita e sulle attività ed eventi organizzati.

I contenuti di testo, ai fini di un'ottimale accessibilità cognitiva e linguistica, dovrebbero essere semplici, concisi e tradotti in almeno una lingua veicolare (inglese o francese), oltre che nelle lingue dei Paesi di provenienza dei propri *target* di visitatori.

Particolarmente interessante potrebbe essere la presenza di sezioni *shop* - dove il museo consenta al visitatore l'acquisto di libri, gadget – e di sezioni “club degli amici” dove si persegue l'obiettivo di creare gruppi di persone interessate alla tutela e diffusione della conoscenza del patrimonio tangibile e intangibile della realtà museale.

Se da un lato è bene per la realtà museale possedere un sito *web* proprietario, ben strutturato e aggiornato nei contenuti, è altresì importante la partecipazione dei singoli luoghi della cultura a reti museali reali e virtuali che favoriscano la promozione di un territorio più ampio, di tematismi culturali diversificati e che rendano accessibili queste informazioni nello spazio digitale.

La rete dei musei della Carnia (Carniamusei), ad esempio, presenta una piattaforma *web* ove sono presenti le schede di dettaglio delle singole realtà museali del territorio, con descrizioni, immagini, informazioni utili per l'accesso, ecc. La presenza di un sito internet capace di aggregare le diverse realtà facenti capo alla rete è sicuramente un elemento di estrema utilità poiché permetterebbe ai singoli luoghi della cultura di avere una vetrina e uno spazio virtuale di raccordo che per i visitatori

si mostra certamente utile. Tutto ciò si evince anche dal portale del CACT Lanzarote, un sito dinamico e *responsive*, che presenta inoltre il collegamento alle relative pagine e profili sui *social network*, elemento oggi imprescindibile per un posizionamento digitale efficiente.

## Conclusioni

L'analisi condotta dall'Unità UNISS ha permesso di acquisire un quadro conoscitivo dei luoghi della cultura partner di RACINE. Lo studio ha fornito un'istantanea sullo stato dell'arte, rendendo possibile una classificazione delle realtà oggetto di indagine e indicando le potenzialità del sistema, ma anche, le criticità.

Il lavoro compiuto, funzionale alla definizione di un archetipo progettuale finalizzato alla creazione di un modello organizzativo sistemico delle diverse realtà culturali coinvolte nel progetto, ha messo in luce le dimensioni sulle quali risulta essere prioritario e strategico intervenire per favorire, da un lato, un maggior coinvolgimento delle comunità locali e, dall'altro, un rafforzamento della competitività dei diversi siti. Lo studio, che si sviluppa su quattro dimensioni - i) territoriale, ii) grado di coinvolgimento della comunità locale, iii) accessibilità, iiiii) digitalizzazione), ha altresì permesso di individuare le direttrici da seguire per la selezione delle *best practice* da osservare. Dall'analisi di queste ultime emergono, e si riportano nel presente elaborato, casi di eccellenza da cui trarre insegnamenti e suggerimenti, che se traslati, con opportuni adattamenti, nell'area transfrontaliera, potrebbero fornire elementi utili sotto il profilo operativo, e costituire gli ingranaggi di un modello di sviluppo. Emerge con forza da una parte la necessità di potenziare la struttura reticolare delle singole realtà osservate, dall'altra l'esigenza di avviare un processo di progettazione governato da un organismo coordinatore, che funga da "regia", fondato sulla sistematizzazione strategica, sia delle attività sia dei territori dove insistono.

## Bibliografia

- ANCI, Fondazione IFEL (2015), *Atlante dei piccoli comuni*,  
<https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/4635-atlante-dei-piccoli-comuni-2015>
- Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (2014, a cura di), *Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, Materiali UVAL n. 31.
- Borghi E. (2017), *Piccole Italie. Le aree interne e la questione territoriale*, Donzelli Editore, Roma.
- Bounia A. (2017), *Cultural Societies and Local Community Museums: A case study of a participative museum in Greece*.
- Carta M. (2006), *L'armatura culturale del territorio: il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, FrancoAngeli, Milano.
- Cassalia G., Ventura C. (2014), "Ecomusei per la valorizzazione del paesaggio culturale in aree rurali. Un progetto pilota di valorizzazione integrata", in *Labor-Est*, 9, pp. 14-18.
- Cataldo L. (2014, a cura di), *Musei e patrimoni in rete. Dai sistemi museali ad distretto culturale evoluto*, Hoepli, Milano.
- Commissione europea (2017), *Settima relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion7/7cr\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion7/7cr_it.pdf)
- DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica) (2013), *Le aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree*, DPS, Nota 5.
- Espon (2017), *Policy Brief. Shrinking rural regions in Europe. Towards smart and innovative approaches to regional development challenges in depopulating rural regions*,  
<https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/ESPON%20Policy%20Brief%20on%20Shrinking%20Rural%20Regions.pdf>
- European Network for Rural Development (2016), *Project Brochure "Smart and competitive rural areas"*, Luxembourg, Ufficio di pubblicazioni dell'Unione Europea,  
[https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/publi-eafrd-brochure-02-en\\_2016.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/publi-eafrd-brochure-02-en_2016.pdf)
- Eurostat (2016), *Urban Europe, statistics on cities, towns and suburbs*, Publications office of the European Union, Luxembourg.
- Fondazione Symbola, Coldiretti (2018), *Piccoli Comuni e Tipicità*,  
<https://www.symbola.net/ricerca/piccoli-comuni-e-tipicita-la-ricerca-coldiretti-symbola/>

Gherardi V., (2016), Somnavilla L., *Il progetto AdMuseum. Il museo come luogo per la formazione di giovani, adulti e anziani.*

INTERREG Alcotra, 2014 – 2020 IALP

INTERREG Central Europe, 2014 - 2020, Come in

INTERREG Central Europe, 2014 – 2020, Culturecovery

INTERREG Central Europe, 2017 - 2020, YouInHerit

INTERREG Italy Croatia, 2014 – 2020, Innocoltour

INTERREG IV, Italy-Austria, 2007 – 2013 AdMuseum

INTERREG V Italia, Austria, 2014 – 2020, Transmuseum

Madau C. (2004, a cura di), *Risorse culturali e sviluppo locale*, Società Geografica Italiana, Roma.

Marchetti M., Panuzzi S., Pazzagli R. (2017, a cura di), *Aree Interne. Per una rinascita dei territori rurali e montani*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Meloni B. (2015, a cura di), *Aree Interne e progetti d'area*, Rosenberg & Sellier, Torino.

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico, 2007 – 2013, Adriamuse

Programma Horizon 2020, 2014 – 2020, Eulac Museum

Programma Interact Library

Shucksmith M. (2004), “*Young People and Social Exclusion in Rural Areas*”, in *Sociologia Ruralis*, Vol. 44, N. 1, January 2004, European Society of Rural Sociology, pp. 43-59,

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/j.1467-9523.2004.00261.x>

Storti D. (2000, a cura di), *Tipologie di aree rurali in Italia*, Studi & Ricerche INEA, Roma,

[https://www.researchgate.net/profile/Daniela\\_Storti/publication/275027349\\_Tipologie\\_di\\_aree\\_rurali\\_in\\_Italia/links/552f70740cf2d495071ab0e1/Tipologie-di-aree-rurali-in-Italia.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Daniela_Storti/publication/275027349_Tipologie_di_aree_rurali_in_Italia/links/552f70740cf2d495071ab0e1/Tipologie-di-aree-rurali-in-Italia.pdf)

Terlizzi V. (2014), *Community engagement nei musei pubblici locali.*

Sitografia

<https://www.cactlanzarote.com/>

## ALLEGATI

*Allegato 1 – Scheda individuale Partner/Luogo di Cultura*

	<b>Partner</b>	
	<b>Comune oggetto di analisi</b>	
contesto territoriale	<b>NUTS 2</b>	
	<b>NUTS 3</b>	
	<b>Dimensione territoriale (popolazione)</b>	
	<b>Altitudine (m.s.l.m.)</b>	
	<b>NUTS2: Tasso di turisticità: giornate di presenza naz/straniera registrate nelle strutture ricettive per abitante</b>	
	<b>NUTS3: Tasso di turisticità: giornate di presenza naz/straniera registrate nelle strutture ricettive per abitante</b>	
	<b>NUTS 2: Grado di diffusione delle banda larga: n. abbonamenti bl % pop residente.</b>	
	<b>NUTS 3: Grado di diffusione della banda larga: n. abbonamenti banda larga % sulla pop residente.</b>	
	luogo della cultura	<b>A: Museo/luogo di cultura oggetto di analisi</b>
<b>B: Tematismo</b>		
<b>C: Dimensioni struttura (mq/disposizione su uno o più piani, spazi)</b>		
<b>D: Dimensioni struttura (n. addetti)</b>		
<b>E: Numero visitatori annui</b>		
<b>F: Attività extra rispetto alla mostra permanente</b>		
<b>G: Proprietà (immobile)</b>		
<b>Se la proprietà è pubblica è :</b>		
<b>H: Forma di Gestione</b>		
<b>I: Ruoli</b>		
<b>L: Sostenibilità della struttura museale negli ultimi tre anni</b>		
<b>M: Accessibilità (fisica, linguistica e sensoriale)</b>		
<b>N: Digitalizzazione</b>		
<b>O: Social Media Management</b>		
<b>P: Appartenenza a reti e relazioni/strategie di penetrazione del mercato</b>		
<b>Q: Attività partecipative della comunità locale</b>		
<b>R: Sostenibilità ambientale</b>		